



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 06 MAGGIO 2021

Resoconto della seduta n. 21/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno sei del mese di maggio (06/05/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio comunale POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale del Comune, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO – Interpellanza N. 24/2021
Proposta n. 1005/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO: "NUOVI ATTI VANDALICI "VILLA SORRA"" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO – Interpellanza N. 25/2021
Proposta n. 1344/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: “ATTI VANDALICI NEL COMPLESSO DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO E NATURALISTICO DI VILLA SORRA” - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 35/2021
Proposta n. 1480/2021

Oggetto: APPELLO - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 36/2021
Proposta n. 1481/2021

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 28/2021
Proposta n. 740/2021

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEGLI SPAZI PUBBLICI DEDICATI AL WRITING E ALLA STREET ART
Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 29/2021
Proposta n. 1394/2021

Oggetto: SURROGAZIONE DI CONSIGLIERI DEI QUARTIERI 1, 2, 3 E 4
Relatore: LUCA' ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 43/2021
Proposta n. 146/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), BOSI, BALDINI, BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO: "TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - METROTRANVIA. REPERIMENTO DELLE RISORSE ATTRAVERSO IL RICORSO AI FINANZIAMENTI DEL RECOVERY FUND O AD ALTRI FINANZIAMENTI"
Relatore: Consigliere Silingardi

Discusso con esito **RESPINTO**

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 44/2021
Proposta n. 230/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO: "IL COMUNE SI FACCIA PORTAVOCE DEI NECESSARI POTENZIAMENTI IN AMBITO SANITARIO UTILI SIA NELLA RISPOSTA ALLA SITUAZIONE EMERGENZIALE DA COVID-19 SIA IN PROSPETTIVA"
Relatore: Consigliere Trianni

Discusso con esito **APPROVATO**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 2021/1005 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "NUOVI ATTI VANDALICI "VILLA SORRA"3

PROPOSTA N. 2021/1344 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: ATTI VANDALICI NEL COMPLESSO DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO E NATURALISTICO DI VILLA SORRA.....3

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.....10

COMUNICAZIONI DEL SINDACO.....12

PROPOSTA N. 2021/740 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEGLI SPAZI PUBBLICI DEDICATI AL WRITING E ALLA STREET ART23

PROPOSTA N. 2021/1394 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERI DEI QUARTIERI 1, 2, 3 E 4.....28

PROPOSTA N. 2021/146 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), BOSI, BALDINI, BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - METROTRANVIA. REPERIMENTO DELLE RISORSE ATTRAVERSO IL RICORSO AI FINANZIAMENTI DEL RECOVERY FUND O AD ALTRI FINANZIAMENTI"32

PROPOSTA N. 2021/230 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "IL COMUNE SI FACCIA PORTAVOCE DEI NECESSARI POTENZIAMENTI IN AMBITO SANITARIO UTILI SIA NELLA RISPOSTA ALLA SITUAZIONE EMERGENZIALE DA COVID-19 SIA IN PROSPETTIVA".....44

PROPOSTA N. 2021/1005 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "NUOVI ATTI VANDALICI "VILLA SORRA" – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

PROPOSTA N. 2021/1344 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: ATTI VANDALICI NEL COMPLESSO DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO E NATURALISTICO DI VILLA SORRA – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Il PRESIDENTE: “Di nuovo buongiorno a tutti. Iniziamo i lavori di questo Consiglio con la trattazione delle interrogazioni. Un bentornato al Sindaco, che risponderà alle due interrogazioni che abbiamo all’ordine del giorno e che tratteremo congiuntamente visto che vertono sul medesimo argomento che è Villa Sorra.

Iniziamo con la proposta di interrogazione del consigliere Giacobazzi avente per oggetto “Nuovi atti vandalici a Villa Sorra”, la proposta n. 1005 presentata il 6 aprile scorso, a cui risponderà, congiuntamente a quella successiva, il Sindaco Muzzarelli. Prego, consigliere Giacobazzi”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti e bentornato in Consiglio comunale al signor Sindaco. L’interrogazione riguarda gli atti vandalici a Villa Sorra del mese scorso. La leggo perché è brevissima.

Come recita il sito Internet della Villa, Villa Sorra è una delle più importanti ville storiche del territorio modenese. Nel suo parco troviamo quello che è considerato l’esempio più rappresentativo di giardino romantico dell’Ottocento estense ed è da molti ritenuto il più importante tra i giardini informali presenti in Emilia Romagna. Se i singoli elementi che costituiscono il complesso (villa, edifici, serra, parco e altre costruzioni) hanno tutti un rilievo non solo locale, la coesistenza degli stessi dà luogo ad un campione pressoché unico di paesaggio agrario preindustriale di inestimabile valore storico, culturale e ambientale.

La tenuta, che conserva ancora oggi il nome dei Sorra (nobile famiglia che edificò il complesso e ne ebbe la proprietà per oltre due secoli), è dal 1972 di proprietà dei Comuni di Castelfranco Emilia, Modena, Nonantola e San Cesario sul Panaro.

In data 1 aprile 2021 sono stati segnalati nuovamente atti vandalici al compendio, con danni (porte divelte e muri notevolmente danneggiati) questa volta alla casa del custode, costruzione di fine Ottocento di pregio non inferiore alla costruzione principale e parimenti vincolata.

Tale atto non rappresenta che l’ultimo di una serie di reati simili compiuti negli ultimi anni nell’area, oltre ai furti negli immobili e nelle auto in sosta nel parcheggio utilizzato dai visitatori.

Considerato che tale luogo riveste una notevole importanza all’interno del patrimonio culturale modenese, si interroga l’Amministrazione comunale per sapere: se sia debitamente al corrente di tale situazione; a quanto ammontino i danni relativi all’episodio citato in narrativa; se il compendio ed il parco siano dotati di idoneo sistema di videosorveglianza; chi si occupi della custodia del compendio; quanto sia la spesa stanziata dal Comune di Modena in qualità di comproprietario per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell’intero compendio dall’1.01.2019 alla data di risposta alla presente interrogazione; se siano previsti interventi di manutenzione

ordinaria e/o straordinaria nel breve periodo; in caso di risposta affermativa, quali e per quali importi; quali siano i progetti futuri per Villa Sorra.
Grazie”.

Il PRESIDENTE: “La seconda interrogazione è la proposta n. 1344 dei consiglieri Silingardi, Giordani e Manenti, avente per oggetto “Atti vandalici nel complesso di interesse storico-architettonico e naturalistico di Villa Sorra”. È stata depositata il 27 aprile scorso, il primo firmatario è il consigliere Silingardi e anche a questa risponderà il Sindaco. Prego, consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie, Presidente. Anche da parte mia un bentornato in Consiglio al Sindaco. È un’interrogazione che si sovrappone a quella del consigliere Giacobazzi sostanzialmente. La vado a leggere.

Premesso che negli ultimi giorni del mese di marzo scorso sono stati evidenziati alcuni atti vandalici commessi nel complesso di interesse storico-architettonico e naturalistico di Villa Sorra, in particolare con riguardo alla casa del custode; anche la casa del custode fa parte del complesso ed è soggetta a vincolo ed è, quindi, tutelata da specifico decreto per il suo valore storico-architettonico; in precedenza si erano già verificati atti vandalici e pure furti nei locali;

Considerato che dal 1972 il compendio di Villa Sorra è diventato di proprietà pubblica e il Comune di Modena ne è comproprietario, unitamente ai Comuni di Castelfranco Emilia, Nonantola e San Cesario sul Panaro, con una partecipazione del 31 per cento; con delibera del 19 aprile 2018, il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione tra i Comuni comproprietari e deliberato le variazioni di bilancio per adeguare il contributo annuo per la copertura dei costi di gestione, che per il Comune di Modena diventa, in aumento rispetto agli anni precedenti, di euro 59.712; il Comune di Castelfranco, detenendo la maggioranza delle quote della comproprietà, è stato individuato come comune capofila della convenzione; anche il Comune di Modena è compartecipe della responsabilità della gestione, ivi compreso della vigilanza e della sorveglianza atte a salvaguardare e valorizzare il complesso; tra i costi annui di gestione e manutenzione viene previsto per le spese di vigilanza un importo di euro 1.500, rappresentando così la voce per la quale è prevista la somma di denaro più bassa; la Convenzione ha istituito la Conferenza dei Sindaci, che ha il compito di dettare gli indirizzi delle attività funzionali al perseguimento delle finalità dell’esercizio in forma associata della gestione del complesso di Villa Sorra, individuate nelle seguenti:

Salvaguardia e valorizzazione del complesso perseguendo l’interesse pubblico delle popolazioni amministrare; sviluppo delle attività che si tengono nella tenuta per migliorarne la qualità, l’efficienza e l’economicità; miglioramento della comunicazione tra gli uffici dei Comuni associati e tra questi ed i soggetti esterni, ivi comprese le associazioni di volontariato che sono attive, nonché gli enti e le autorità preposte; attuazione di azioni coordinate che consentano il contenimento dei costi ed il raggiungimento di economie di scala; conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale locale; manutenzione del complesso;

Rilevato come dal 2011 al 2019 abbia operato, all’interno del complesso, un’associazione di volontari (Per Villa Sorra) che, assieme all’associazione locale delle Guardie ecologiche volontarie, si è occupata della valorizzazione, di diverse attività ed eventi e anche di alcuni aspetti gestionali, garantendo, in tal modo, un presidio importante e da tutti riconosciuto come meritorio; nel 2019 tali attività siano state affidate ad altra associazione; la Convenzione tra i Comuni comproprietari preveda l’istituzione di un Comitato tecnico scientifico e di un Comitato d’onore per la

valorizzazione di Villa Sorra, che viene convocato dalla Conferenza dei Sindaci per raccogliere pareri, valutazioni e proposte; erano state preannunciate opere di restauro, recupero e riqualificazione di varie parti del complesso, a partire dall'edificio storico e dal giardino storico, in relazione alle quali la Regione ha stanziato un contributo di 3 milioni di euro;

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: qual è la quantificazione dei danni conseguenti agli atti vandalici avvenuti nello scorso mese di marzo; quali sono le misure apprestate per la sorveglianza e la custodia del complesso e se si ritiene di incrementarle e/o modificarle a seguito dei recenti episodi; se negli anni scorsi o nell'anno corrente si sono verificate esigenze che hanno determinato spese straordinarie e, in caso positivo, di quale tipologia e per quali importi; qual è il soggetto a cui, dal 2019, è stata affidata la gestione e la valorizzazione del complesso di Villa Sorra e in base a quale procedura è stato scelto; quali siano i termini temporali dell'attuale convenzione o contratto con l'associazione che attualmente ha il compito della gestione e della valorizzazione di Villa Sorra e quali sono le intenzioni del Comune di Modena in merito al prosieguo o meno dell'affidamento dell'incarico a tale associazione; quali iniziative e quali progetti sono previsti per accrescere l'offerta culturale e per valorizzare e promuovere tale complesso di così rilevante interesse storico, naturalistico e architettonico; se sono stati costituiti il Comitato tecnico scientifico e il Comitato d'onore previsti dalla Convenzione e quali attività e proposte abbiano posto in essere; qual è lo stato di avanzamento del progetto dei lavori per il recupero, il restauro e la riqualificazione di alcune delle parti del complesso.
Grazie”.

Il PRESIDENTE: “La parola al Sindaco per la risposta”.

Il Sindaco MUZZARELLI: “Grazie, Presidente. Come prima cosa in questa sede pubblica voglio condannare gli atti di vandalismo che hanno provocato danneggiamenti al complesso di Villa Sorra, che, come è stato detto, è patrimonio pubblico.

Villa Sorra rappresenta una delle più importanti ville storiche del territorio modenese. I singoli elementi che costituiscono il complesso (villa, edifici rustici, serra, parco storico, ghiacciaia, rovine romantiche, vie d'acqua, poderi agricoli) danno luogo ad un campione di paesaggio agrario preindustriale di eccezionale valore storico e culturale.

Nella condanna dei vandalismi Modena si affianca ai Comuni di Castelfranco Emilia, Nonantola e San Cesario.

Per fornire riscontro ai due Consiglieri interroganti abbiamo chiesto aiuto al Comune di Castelfranco Emilia – che, com'è noto, è l'ente capofila – che ringrazio per la velocità nel darci riscontro. Vado per punti per stare il più possibile dentro i tempi, provando a raggruppare i temi, che sono molto simili nelle due interrogazioni.

Il complesso storico, architettonico e culturale denominato Villa Sorra è di proprietà – come è stato detto – dei Comuni di Castelfranco Emilia, Modena, Nonantola e San Cesario – quindi lo confermo – secondo le seguenti quote: Castelfranco 48 per cento, Modena 31 per cento, Nonantola 14 per cento, San Cesario sul Panaro 7 per cento. I comuni proprietari gestiscono in maniera associata il complesso di Villa Sorra tramite una convenzione tra enti pubblici. I contenuti e tutti i dettagli operativi della convenzione, compresa la suddivisione dei costi, sono contenuti in appositi atti di Giunta e di Consiglio che si sono susseguiti dagli anni Novanta ad oggi. Tra gli ultimi atti assunti richiamo la delibera del Consiglio comunale n. 25 del 2018 e la delibera di Giunta n. 644 del

10.11.2020. Ovviamente sono a disposizione dei Consiglieri comunali in qualunque momento per la consultazione. Le cifre e i dati sono stati già ricordati nelle interrogazioni.

Sul caso specifico, la casa del custode è disabitata da anni e i danni relativi agli episodi di danneggiamento citati nell'interrogazione sono relativi alla rottura di una maniglia della porta di ingresso e al lucchetto. Il tutto è quantificabile – per questo episodio, per rispondere alla domanda – in circa 100 euro, ma questa modesta quantificazione monetaria non cambia nulla rispetto al giudizio di condanna su quanto avvenuto e sull'insieme di quanto avvenuto.

Gli immobili oggi sono vuoti ed è presente un impianto antintrusione sull'edificio della villa e al pianterreno dell'edificio denominato scuderia. È presente un servizio di vigilanza armata privata per la villa e per il compendio. Inoltre l'area è sempre stata oggetto di controlli delle forze dell'ordine e della polizia locale.

La casa del custode è oggetto di un progetto di restauro pubblico per un importo stimato in circa 130.000 euro. Sono previsti interventi di manutenzione ordinaria nell'edificio delle scuderie e l'utilizzo parziale dei locali durante la stagione estiva. L'importo al momento non è ancora quantificato in maniera definitiva poiché sono in corso i sopralluoghi tecnici per preventivare la spesa.

Il soggetto a cui nel 2019 è stata affidata la gestione e l'organizzazione delle attività culturali è l'Associazione Cosenza Autentica, individuata tramite procedura sul MePA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) dal Comune capofila. L'affidamento ad oggi è terminato, ma viste le limitazioni e le restrizioni imposte dal Covid, è stato valutato di non rinnovare la procedura per l'individuazione del soggetto gestore.

Fermi restando i punti interrogativi legati al Covid in merito alle attività in presenza consentite, il Comune di Castelfranco Emilia sta predisponendo un calendario di eventi per l'estate-autunno 2021, a cura sia del Settore Tecnico, sia del Settore Cultura ed Eventi, compatibile con l'emergenza sanitaria in corso. Il Comitato tecnico di Villa Sorra verrà coinvolto non appena saranno più chiari i contorni del programma e, più in generale, della pandemia.

Sono stati costituiti il Comitato scientifico e il Comitato d'onore previsti dalla Convenzione tra i Comuni. A tal proposito cito la delibera di Giunta comunale n. 70 del 27.04.2017 approvata dal Comune capofila di Castelfranco in accordo con gli altri. Entrambi gli organismi hanno svolto le funzioni loro attribuite, anche se inevitabilmente l'emergenza sanitaria ha influito pesantemente sulla loro attività. I due organismi, in connessione con la Conferenza dei Sindaci, raccolgono pareri ed elaborano proposte puntuali in merito alla valorizzazione di Villa Sorra. Ad esempio, il Comitato scientifico ha lavorato sul programma culturale del 2019, l'ultima stagione normale prima della pandemia.

Il compendio di Villa Sorra è oggetto di un complesso e articolato progetto di restauro. È in corso l'iter per la redazione e successiva approvazione del progetto definitivo esecutivo di riqualificazione di Villa Sorra denominato "Villa Sorra: saperi e sapori" - primo stralcio, contenente gli interventi di riqualificazione, restauro, rifunzionalizzazione della villa, della limonaia e del giardino romantico per un importo complessivo di 6.354.000 euro. È stato raggiunto grazie al concorso di diverse fonti di finanziamento (fondi regionali, fondi sisma, Fondazione Cassa di Risparmio). L'incarico per la redazione del progetto intitolato "Villa Sorra: saperi e sapori" è stato affidato alla società Cavina Terra Architetti, capogruppo mandataria di un raggruppamento temporaneo di professionisti, con contratto sottoscritto in data 25.05.2020.

Su quest'ultimo punto consentitemi una riflessione perché ritengo che il vero punto politico sia proprio questo: investire per riqualificare e rilanciare Villa Sorra con un'operazione territoriale che guardi all'ambiente, alla cultura, al turismo, alla socialità e alle connessioni di qualità con l'agricoltura, le imprese della filiera agroalimentare. L'investimento di 6,3 milioni che ho appena citato è un primo stralcio di una strategia più complessiva che è oggetto di riflessione politica tra i Comuni coinvolti. Sono possibili almeno altri due stralci di riqualificazione e rigenerazione. Nel secondo stralcio c'è già anche uno studio di fattibilità del valore di 2,8 milioni, mentre il terzo stralcio è da definire da un punto di vista progettuale ed economico. È chiaro che quella è la sfida che io credo si debba provare a fare in un ragionamento con tutti i Comuni coinvolti, ma anche con la Regione sul tema dei fondi europei, nello specifico, se i fondi si possono trovare nel Recovery Fund o nel POR-FESR o nell'FSC. Nel frattempo sono state attivate anche riflessioni su una futura ipotesi di percorso gestionale. Villa Sorra può essere candidata ad una di queste linee di finanziamento e credo ci possano essere le condizioni per uno spazio di riflessione con gli altri comuni per dare continuità al percorso iniziato”.

Il PRESIDENTE: “Prego Bosi”.

Il consigliere BOSI: “Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Bertoldi”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Recentemente ho fatto un accesso a Villa Sorra e devo effettivamente dire che è un posto bellissimo, ma quello che sovvienne alla prima vista è un degrado che è palpabile ed è un peccato perché si tratta di un patrimonio importante per il nostro territorio.

Approfitto di queste due interrogazioni per mettere l'accento anche su un'altra questione che c'è a Villa Sorra ovvero esiste una proliferazione preoccupante di nutrie, anche a causa della presenza di laghi e di canali che attraversano l'intero complesso.

Inoltre c'è un problema con il parcheggio perché spesso il parcheggio, come mi è stato riferito, è chiuso per cui diventa difficile, per chi vuole frequentare il parco, posizionare la macchina visto che l'accesso è una strada dove non ci sono parcheggi ai lati, quindi non si sa bene dove posizionare la macchina se il parcheggio è chiuso.

Inoltre un altro problema è che manca una sorveglianza. Al di là dei sistemi elettronici di telecamere eccetera, probabilmente non sarebbe male avere la possibilità di avere un custode all'interno dell'area, che può così controllare effettivamente quello che avviene, visto che si tratta di un'area piuttosto ampia.

Comunque mi rallegro che siano in preparazione dei progetti per la riqualificazione dell'intero complesso e spero che si possa procedere nei migliori dei modi e nei tempi più rapidi possibili. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Non ci sono altri. La parola agli interroganti per la replica. Partiamo con il consigliere Giacobazzi. Prego, consigliere Giacobazzi”.

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie, Presidente. Grazie al signor Sindaco per la risposta e grazie al collega Silingardi per aver proposto un'interrogazione complementare alla mia. Nonostante l'episodio, comunque grave come sottolineato dal signor Sindaco, i danni sono stati limitati a un centinaio di euro. Meglio così perché la stampa locale, la Gazzetta di Modena del giorno successivo alla scoperta dei danni, portava questo riferimento: “hanno sfondato porte e devastato muri”, quindi sembrava molto più importante la realtà rispetto a quella che poi è venuta fuori.

Io ho depositato nei giorni scorsi un accesso agli atti proprio per quanto riguarda tutti gli eventi presenti e futuri e i progetti di eventi futuri su Villa Sorra e anche sul progetto “Saperi e sapori”. Bene sapere che c'è una progettualità importante perché negli ultimi periodi – ovviamente avrà inciso anche il Covid – eventi spot o random per una realtà così importante effettivamente non erano degni di questa realtà. Per il resto, grazie per la risposta”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Ringrazio anch'io il Sindaco per la risposta, che ovviamente è soddisfacente. Il tema effettivamente non è tanto l'episodio in sé, a mio parere, ma è appunto, come è stato segnalato, l'aspetto politico, cioè cosa fare di Villa Sorra. Villa Sorra non insiste sul territorio comunale di Modena, ma il Comune di Modena ne è proprietario e i cittadini modenesi fruiscono da sempre – credo che chiunque di noi ci sia stato – di questo posto che è molto importante oltre che molto bello.

Io mi sono andato a vedere la delibera che ha approvato l'ultima convenzione. Allora ci fu una discussione in Consiglio comunale abbastanza ricca, dove si parlò di questo progetto, del coinvolgimento di Massimo Bottura e di Carlo Petrini, di ampliare il tema della valorizzazione dell'aspetto culturale ed enogastronomico legato al territorio.

Credo, come correttamente ha ricordato anche il consigliere Giacobazzi, che sia importante lo sviluppo di questo progetto perché su cosa fare di Villa Sorra secondo me sono centrali tre linee direttrici, che in parte sono state riprese dalla discussione che ci fu in questo Consiglio comunale, ma soprattutto dalle linee di indirizzo che il Comune di Castelfranco, nel documento preliminare alla progettazione del progetto “Saperi e sapori”, ha individuato, e cioè: ovviamente mantenendo il controllo pubblico di tutta l'operazione, valorizzare il compendio e rilanciare – leggo testualmente – “il brand del compendio Villa Sorra nei circuiti turistici regionali favorendo le attività di promozione culturale e ambientale già in essere in regione”, questo è centrale; assieme a questo ovviamente – ma anche questo viene riportato – il fatto che la fruizione del compendio, di questa bellissima struttura, sia consentita nel modo più ampio possibile a tutti, ai cittadini modenesi e non solo, anche dei comuni limitrofi, ma anche a coloro che vengono da fuori.

Allora – e vado a concludere – per introdurre dei temi che in parte sono stati toccati dalle interrogazioni, credo che ci siano due linee direttrici di intervento. La prima è che in effetti non c'è stato solo l'episodio di marzo, ce ne sono stati anche in precedenza, e se comunque il complesso non è solo da valorizzare, ma è anche e innanzitutto da mantenere nel miglior stato possibile, forse è opportuno aumentare i fondi per la sicurezza. Nella convenzione, come ho scritto

nell'interrogazione, sono previsti 1.500 euro solamente per le spese di sicurezza. L'altro tema – ovviamente però non spetta al Consiglio comunale decidere su questo – è che l'affidamento alle associazioni di volontari che in passato hanno costituito un presidio importante (le Guardie ecologiche) per Villa Sorra è fondamentale perché, come in tutti i luoghi, la presenza e il presidio sono il primo strumento per la sicurezza di quei luoghi. Su questi due elementi mettiamo il centro, il focus delle questioni sia sul piano politico che sul piano operativo e amministrativo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego Sindaco”.

Il Sindaco MUZZARELLI: “Naturalmente siamo sostanzialmente d'accordo sul fatto che dobbiamo rafforzare la verifica delle strategie sul tema di Villa Sorra, che conosciamo da tanti anni. Da giovane assessore al turismo e alla cultura della Provincia di Modena, avevamo valutato addirittura di farci la sede della Provincia per la cultura e tutto il resto, ragionando delle mille ipotesi che c'erano allora. Poi diverse questioni non lo hanno consentito, ma meritava una presenza fissa di una struttura, che allora avrebbe cambiato l'assetto. Adesso abbiamo riragionato sul progetto. Per fortuna abbiamo lo Spallanzani che è partner della nostra operazione, stiamo ragionando insieme a loro. Abbiamo fatto già una serie di iniziative, di verifiche con la Regione, con l'Assessorato alla cultura e con l'Assessorato all'agricoltura perché c'è un intreccio interessantissimo per le caratteristiche che abbiamo detto. Adesso, se ci sono anche delle risorse... Io ad un certo punto, negli incontri che abbiamo fatto, ho detto una cosa, che credo condividiamo tutti: innanzitutto bisogna mantenere il patrimonio, tenerlo in piedi, quindi le risorse vanno trovate perché bisogna tenerlo in piedi. Nel frattempo il progetto c'è di strategia del gusto, che è una delle caratteristiche che rappresenta il territorio modenese. Poi bisogna trovare il gestore e anche da questo punto di vista stiamo già lavorando per capire chi può prendere in mano questa struttura da un punto di vista operativo. Naturalmente prepariamoci perché quando sarà finito tutto, o in una variazione di bilancio o nel bilancio del prossimo anno dovremo avere un occhio di riguardo per questo. Grazie”.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE – APPELLO

Il PRESIDENTE: “Invito i Consiglieri che fossero fuori dall’Aula o che avessero la telecamera spenta ad entrare in Aula o ad attivare la telecamera, procediamo con l’appello. Visti i ripetuti problemi delle volte scorse, chiedo al consigliere Tripi se vuole provare il suo collegamento. I problemi sembrano perdurare. Almeno per l’appello andiamo con il linguaggio dei segni. Procediamo con l’appello. La parola alla dottoressa Di Matteo”.

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale, affido ai consiglieri Giacobazzi, Lenzini e Parisi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

La votazione sarà effettuata per appello nominale e verbalizzata dal Segretario Generale, coadiuvata dal Presidente e dagli operatori dell’Ufficio Atti amministrativi, verificato l’esito con i Questori.

Per non arrecare disturbo ai lavori consiliari, ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili e ai Consiglieri collegati da remoto di tenere sempre il microfono spento, di attivarlo solo quando, dopo opportuna prenotazione, vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera. Oltre alla mancanza di collegamento, anche l’impossibilità dell’identificazione a video equivale all’assenza, anche solo temporanea, del consigliere.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito Internet del Comune di Modena. L’informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679/2016/UE, è esposta in Aula. A tale proposito si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l’immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l’audio di qualsiasi microfono risulti acceso.

Ricordo inoltre ai colleghi in Aula l'obbligo di tenere la mascherina e di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione”.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Il PRESIDENTE: “Prego, Sindaco, per due comunicazioni: una sul Covid e una sul Recovery Fund.”

Il Sindaco MUZZARELLI: “Io ho due informazioni: una è la solita sul Covid e l'altra è di aggiornamento sul tema del Recovery Fund.

Parto dal Covid e naturalmente parto anche dal ringraziamento al Presidente. Sono contento di poter essere nuovamente qui in Consiglio comunale dal vivo e naturalmente voglio ribadire il grazie per i messaggi che mi avete rivolto e anche per la vicinanza. Purtroppo il Covid è micidiale. Anche in questi minuti, all'una e mezzo, è morto un altro grande modenese, Peia, che è stato un leader della pallavolo, è stato un punto di riferimento. Sapevo che era in ospedale e sapevo che non stava bene, ma non pensavo... Si vede che la sommatoria delle questioni Covid... Siamo vicini alla sua famiglia. Vi assicuro che la vicinanza di tutta la sanità è fondamentale, io ho avuto modo di costatarlo. C'è grande professionalità e disponibilità, se ci arrivi in tempo. Il tema è arrivare anche in tempo.

Partiamo dai dati nazionali. Care Consigliere e cari Consiglieri, in Italia abbiamo vissuto un'altra settimana confortante per quanto riguarda l'evoluzione della pandemia. Tutti i principali indicatori che fotografano la pandemia hanno un trend positivo. I nuovi positivi registrati nell'ultima settimana sono paragonabili al mese di ottobre 2020, mentre gli attualmente positivi in Italia sono vicinissimi a scendere sotto la soglia psicologica delle 400.000 persone, in pratica ai livelli di febbraio, al punto più basso della discesa della seconda ondata. I decessi purtroppo non calano come tutti noi auspicheremmo. La quota complessiva è arrivata a 122.000 morti dall'inizio dell'emergenza. Anche la pressione sulle strutture sanitarie ha continuato a migliorare, anche se esistono differenze non trascurabili tra le diverse regioni, differenze non solo riconducibili al virus, ma anche all'organizzazione, ai diversi sistemi sanitari. Per fortuna qui abbiamo fatto degli investimenti a suo tempo, penso al tema delle terapie intensive che hanno dato un sollievo importante con i 48 posti in più. In definitiva, il quadro è incoraggiante e bisogna continuare a lavorare con grande fiducia, ma sempre con grande responsabilità individuale.

Mentre procede la vaccinazione, è importante rispettare le regole e i protocolli. In questo modo è possibile mantenere il timing del calendario delle riaperture che da due settimane il Governo ha pianificato e poi iniziato ad attuare. Il percorso non è semplice ed emergono anche alcune contraddizioni nell'applicazione concreta dell'ultimo Decreto Riaperture, ma tramite la collaborazione istituzionale si possono fare importanti passi in avanti. In questo senso, nell'ultimo periodo abbiamo scritto al Governo sia per quanto riguarda la riapertura dei pubblici esercizi, sia per quanto riguarda la scuola e il trasporto pubblico. Proprio su quest'ultimo fronte credo che si sia attivata una scelta giusta quando si è deciso di ritornare al turno unico cercando di far conciliare al meglio possibile le percentuali della didattica in presenza con le percentuali di carico dei mezzi di trasporto. Abbiamo operato portando un nostro contributo in questa direzione e il lavoro del Tavolo della Prefettura è stato importante e la decisione finale di buonsenso soprattutto se pensiamo alla montagna e alle aree di pianura in movimento verso il capoluogo con bus extraurbani.

Come ogni settimana attendiamo l'esito del monitoraggio del venerdì da parte del Governo e della cabina di regia, ma è quasi certo che la stragrande maggioranza delle regioni italiane sarà gialla anche la prossima settimana. Attendiamo anche di capire cosa succederà tra Governo e Conferenza delle Regioni in merito al confronto politico. È molto probabile che a metà mese ci

possano essere cambiamenti rispetto a quanto contenuto nel Decreto Riaperture. La dialettica tra i partiti della maggioranza e il Governo è quantomeno accesa in questi giorni. Io spero che passi anche un messaggio, lo dico in modo chiaro: che chi ha fatto due vaccinazioni sia più libero perché chi ha seguito e accettato anche questa responsabilità, oggi deve meritare una maggiore libertà, anche di entrare nei ristoranti e mangiare. Ovviamente massimo rispetto per il quotidiano dibattito democratico nazionale, ma, come ho già avuto modo di dire la scorsa settimana, le polemiche dei talk-show televisivi non mi interessano e c'entrano poco o niente con la vita reale.

I sindaci e le città chiedono al Governo chiarezza e norme realizzabili per accompagnare le nostre comunità fuori dall'emergenza e progettare la ripartenza. Ad esempio, il Premier Draghi ha chiarito bene cosa cambierà in materia di mobilità e turismo, un elemento importantissimo per la nostra economia e l'invito del Premier a venire nel nostro Paese è un ottimo spot. L'obbligo della quarantena per chi entra in Italia per turismo è destinato a cadere il 15 maggio. Così, in attesa del Green Pass europeo che sarà attivo da metà giugno, questa volta è stato il nostro Paese a muoversi in anticipo. Molto bene. Da metà maggio un turista straniero sarà libero di circolare grazie al Pass Verde nazionale di cui Draghi ha parlato. Le regole non cambieranno, si dovrà provare di essere guariti dal Covid o di aver fatto il vaccino o di avere un tampone negativo fatto entro le 48 ore precedenti allo spostamento. Il Pass europeo invece dovrebbe partire entro fine giugno e consentirà ai turisti di circolare liberamente in Europa senza dover fare la quarantena.

Sul fronte del turismo ha fatto bene la Regione Emilia-Romagna a rafforzare l'impegno promozionale per le città d'arte con nuovi spot e nuove comunicazioni verso i turisti italiani ed europei, utilizzando anche la buona e bella immagine di Stefano Accorsi.

Modena in questa strategia c'è ed è possibile l'obiettivo di ritornare a numeri in crescita per riposizionare la strategia alla luce anche delle ottime notizie per Modena. Il sito Viator ha detto che per qualità gastronomica e soddisfazione Modena è al terzo posto. La prima notizia era New York e Tokio, invece la notizia vera è Parigi e Tokio e poi Modena. Lo dico anche per ritrovare un po' di orgoglio, di ricarica delle batterie. Credo che lo dobbiamo a Bottura e gli altri Chef stellati, alla grande e complessa cultura del gusto e della qualità dei prodotti che noi portiamo avanti.

Naturalmente siamo impegnati ad operare, per ripartire con attenzione, sui temi delle riaperture. Ci sono i primi segnali per i teatri, gli eventi. Cito la Notte dei musei, della musica, la Mille Miglia. È confermata – lo voglio dire anche al Consiglio comunale – dall'1 al 4 luglio la grande iniziativa del Motor Valley Fest. Poi naturalmente c'è tanto altro, dal Festivalfilosofia a tante altre iniziative.

Per uscire dall'emergenza – lo ripeto anche oggi – c'è un punto che noi dobbiamo tenere sempre presente: l'illegalità non serve così come non servono gli insulti alle forze dell'ordine, le provocazioni e i blitz dei negazionisti e dei cosiddetti no-mask. Anche in questo weekend avremo dei momenti di tensione. La Prefettura, tramite il Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica, che abbiamo fatto anche oggi all'una, ha rafforzato il dispositivo di controllo. Il diritto a manifestare e il diritto alla salute, in primis degli agenti impegnati in prima linea, sono entrambi diritti costituzionali ed hanno pari dignità. Modena, la sua economia, la sua socialità stanno ripartendo e certi episodi sono intollerabili e inaccettabili. Su questo tema mi aspetto l'unità delle forze politiche nel condannare quanto è successo.

Questi gruppi di cosiddetti no-mask, che sono evidentemente degli estremisti, non hanno alcun diritto di fare agguati e provocazioni davanti alle scuole. Stiamo registrando episodi nella città che a me preoccupano molto, davanti ai centri commerciali, davanti alle scuole, vanno a provocare, a forzare. Sono venuti in Municipio. Per fortuna che un'adetta è stata sveglia e ha risolto. Lo dico

per far capire che cosa stanno facendo. Devono stare lontani dalle scuole, dai bambini, dai genitori. Insomma, ci vuole rispetto anche da quel punto di vista. Quello che fanno non c'entra nulla con la democrazia e infatti giustamente le forze dell'ordine fanno fino in fondo il loro dovere e abbiamo deciso anche come COSP di incominciare a dire no e a dire che queste manifestazioni si fanno in altri posti, sempre nella città, sempre nel rispetto della democrazia.

In generale, per quanto riguarda l'attività di controllo della normativa anti-Covid, ecco i dati della nostra Polizia locale: inizio 2021, totale pattuglie 1.064, totale persone controllate 4.038, sanzioni DPCM 407, di cui 73 a esercizi commerciali, totale controlli commerciali 313.

Vi porto come sempre i dati del sondaggio SWG, che ha visto emergere una considerazione interessante, la possiamo catalogare alla voce "comunità-solitudine". Dai dati SWG quasi un italiano su due non si sente di appartenere ad alcuna comunità. Ancor peggio, solo il 21 per cento si sente di appartenere a comunità fisiche, più un 7 per cento che si sente di appartenere sia a comunità fisiche che on-line. Il 69 per cento dei disoccupati e delle casalinghe si sentono esclusi da tutto. Dobbiamo quindi lavorare perché ci sia ancora a livello nazionale una comunità e si torni a vivere e a vedersi di persona. Gli esempi di questa settimana sono chiari. Serve prudenza, responsabilità, ma se i modenesi, rispettando le regole, si incontrano davanti a un caffè reale e non virtuale è meglio perché la comunità vive di relazioni. Le tecnologie ci hanno aiutato e ci aiuteranno a restare in contatto sia sul lavoro che nel privato, ma poi la differenza la fa il guardarsi negli occhi.

Il secondo dato è che finalmente è in miglioramento la fiducia per il lavoro. Il timore di essere licenziati, che era ai massimi sino a gennaio, è in discesa ed ora, a fronte di un 38 per cento che teme per il proprio posto di lavoro, il 62 per cento è convinto che non ci saranno licenziamenti nella sua impresa. Chi sta cercando lavoro e pensa di trovarlo a breve è oggi al 14 per cento contro l'11 di inizio anno. Sono ancora pochi, ma cresce la fiducia.

Per quanto riguarda i dati di Modena e provincia, ecco qual è la situazione delle ultime settimane che emerge dai report giornalieri dell'Azienda ASL. Prosegue il calo dei nuovi positivi. Tra giovedì 29 aprile e mercoledì 5 maggio i nuovi positivi sono stati 883, trovati con 14.954 test molecolari (5,9 per cento). Nella settimana precedente, da giovedì 22 aprile a mercoledì 28 aprile, sono stati 1.015 su un totale di 15.547 (6,52 per cento). Ricordo che nella prima settimana in zona rossa, ad inizio di marzo, avevamo 3.261 positivi. La direzione è buona, sta a tutte e tutti noi mantenerla, anche se io esprimo una preoccupazione, e dobbiamo fare degli approfondimenti, sul tema della scuola. Anzi, io sono uno di quelli che sta chiedendo di accelerare anche sul mondo della scuola perché secondo me dobbiamo aprire al cento per cento a settembre anche con le vaccinazioni fatte nel mondo della scuola; sto parlando dei ragazzi, non degli insegnanti, dove ormai oltre 13.000 su 14.000 hanno già fatto la vaccinazione.

Per quanto riguarda invece i dati più complessivi, alla data del 5 maggio i casi in provincia di Modena, dall'inizio dell'epidemia, sono 63.465. Il totale dei deceduti è di 1.739. I guariti sono 58.136. Sempre al 5 maggio, i soggetti con la malattia erano 3.590. Di questi, 213 sono ricoverati in ospedale (48 in terapia intensiva e sub-intensiva e 165 in reparti per acuti). 3.377 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena per contatti stretti con Covid positivo o perché rientrati da aree a rischio sono 3.100. Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel comune di Modena, i casi dall'inizio dell'epidemia sono 17.143. Di questi, 515 sono deceduti, 15.833 sono guariti, 795 hanno la malattia tuttora in corso.

Il 22 marzo si è raggiunto il nuovo record di 617 pazienti ricoverati negli ospedali della provincia. A partire dal 23 marzo si è registrato un lento ma progressivo calo dei ricoverati, che si è accentuato nel corso del mese di aprile e nei primi giorni di maggio. Al 5 maggio i pazienti

ricoverati nei nosocomi della nostra provincia sono 213 rispetto ai 248 della settimana prima e ai 562 del 31 marzo.

Per quanto riguarda il vaccino, al mattino del 5 maggio erano stati inoculati in Italia 21,6 milioni di dosi di vaccino. In Emilia-Romagna sono oltre 1.777.000, di cui oltre 271.000 a Modena. Lo dico perché credo che ci siano anche delle barriere importanti da segnalare. Il fatto che oggi abbiamo superato le 100.000 seconde dosi significa che cominciamo ad avere già una percentuale interessante, oltre a circa 180.000 prime dosi, quindi complessivamente ci sono 280.000 e passa persone che hanno già avuto almeno una dose o due dosi.

Dopo due giorni di test in cui abbiamo superato in Emilia-Romagna le 500.000 dosi inoculate al giorno, c'è stato un calo, ma siamo comunque oltre i 400.000 vaccini inoculati al giorno. Sarebbero 12 milioni di dosi a maggio, ma speriamo di raggiungere lo standard di 500.000 che consentirebbe di finire il mese con 15 milioni di dosi inoculate mettendo in sicurezza un altro bel pezzo del paese.

Modena c'è, l'Emilia-Romagna c'è, e i vaccini stanno arrivando. Ne ho avuta assicurazione ieri parlando con il Commissario Generale Figliuolo che ha assicurato che la continuità sarà garantita. Anzi, ci ha fatto anche i complimenti per i dati e per le cose che stiamo facendo, però quello che interessava a me era sapere se ci sarà continuità perché il nostro obiettivo è la continuità dei vaccini per non tenere a riserva quote di vaccini e usare un po' di riserve aggiuntive per fare di più, questo è l'obiettivo. Credo che questo sia importante perché era la notizia che attendevamo.

Stiamo procedendo più in fretta del previsto. Da oggi si possono prenotare i vaccini per la fascia di età 60-64 e da domani verranno vaccinate sul territorio regionale 120.000 persone fragili non con gravi patologie. In questa fase le vaccinazioni per questa particolare categoria interesseranno persone di età compresa tra i 51 e i 59 anni. I cittadini non dovranno prenotarsi perché saranno contattati direttamente dall'Azienda sanitaria di appartenenza. Entro maggio, inoltre, apriranno le prenotazioni anche per la fascia 55-59.

Intanto la novità è che siamo ormai pronti per il protocollo per le vaccinazioni nelle grandi aziende e nelle aziende che si mettono in operatività. Anche per questo abbiamo ragionato per sviluppare le potenzialità del territorio. L'ASL è già operativa con diverse aziende. La somministrazione potrà partire già entro il mese di maggio se tutto va bene, come ieri l'Assessore regionale Donini ha ricordato, ed è disponibile ad autorizzare le vaccinazioni nei luoghi di lavoro. Abbiamo definito una buona sintonia con tutte le categorie economiche e produttive e le forze sindacali. La scelta è di fare centri hub aziendali che hanno adeguatezza e consistenza per inoculare 500 dosi al giorno o per inoculare, con i propri medici e i propri infermieri, quelli della propria azienda, liberando così posti, che è un'altra risposta positiva.

Continua sul nostro territorio la massima attenzione per i servizi assistenziali e sociali e le case residenziali per anziani. Come più volte ho ricordato, la campagna di vaccinazione in tutte le strutture e i servizi è stata effettuata con successo e ora la situazione è assolutamente positiva sia per gli ospiti che per gli operatori. Come previsto, nella giornata di venerdì 30 aprile sono stati vaccinati gli utenti dell'Associazione Aut Aut, il tutto nella consolidata ottica di offrire piena protezione alla fragilità sanitaria e sociale.

Sono presenti pochissime tracce residuali del virus in alcune strutture, alcuni casi singoli e tutti monitorati e seguiti dalla Sanità: Ducale 2, 1 ospite; Ducale 3, 2 ospiti; Residenziale Disabili Lega del Filo d'Oro, 1 ospite.

Sul tema dei vaccini, prima di passare all'ultimo punto sull'economia, devo dire che ritengo positivi due messaggi internazionali che sono arrivati oggi, che sono per me fondamentali perché ci sono ricadute territoriali. Il Presidente degli Stati Uniti Biden ha ufficialmente deciso l'impegno del suo paese per favorire la sospensione temporanea dei brevetti e Von der Leyen oggi ha detto che si è messa già all'opera anch'essa per la sospensione dei brevetti. Sono due buoni segnali per accelerare la produzione in altri paesi che hanno bisogno – tipo l'India che oggi è in una situazione drammatica e che inizierà a produrre – perché alla fine siamo in un'unica Terra, bisogna farsi carico e uscire come Terra dall'emergenza.

In più vorrei ricordare la dichiarazione della Von der Leyen di oggi che ha parlato del successo della campagna vaccinale dell'Unione Europea e soprattutto ha detto: riconosco che sull'appello dell'Italia all'Europa per la solidarietà e il coordinamento l'Italia aveva ragione. La notizia che il 21 maggio il vertice europeo sulla salute si faccia a Roma, con la dichiarazione che da Roma si riparte per una nuova Europa sociale, credo che sia un dato molto importante.

Infine passo al fronte economico. Quest'ultima settimana ha visto importanti dati ISTAT in merito a lavoro e crescita. La festività del Primo Maggio è stata un momento profondo per riflettere sul futuro del paese post-pandemia e io condivido ciò che ha detto il Presidente Mattarella: la Repubblica non potrebbe vivere senza il lavoro buono e dignitoso e sarà il lavoro a portare fuori il paese da questa emergenza.

L'ultimo aggiornamento al 30 aprile dell'Istituto nazionale di statistica ci dice che c'è una leggera crescita dell'occupazione a marzo rispetto a febbraio (più 0,2, 34.000 posti di livello) e riguarda gli uomini, i dipendenti a termine, gli autonomi e tutte le classi di età, ad eccezione dei 35-49enni che invece diminuiscono così come le donne e i dipendenti permanenti. Il tasso di occupazione sale al 56,6 (più 0,1). A marzo rispetto al mese precedente diminuisce anche il numero di inattivi (meno 0,3, circa 40.000 unità). A seguito del calo registrato per entrambi i sessi e per gli under 35 che si contrappone all'aumento osservato tra le persone con almeno 35 anni, il tasso di inattività scende al 36,8 (meno 0,1). Nel trimestre aumentano però sia le persone in cerca di occupazione (più 2,4, 59.000 persone), sia gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (più 1, 134.000 persone).

Ripetute flessioni congiunturali dell'occupazione registrate dall'inizio dell'emergenza sanitaria fino a gennaio 2021 hanno determinato un crollo tendenziale dell'occupazione (meno 565.000 unità). La diminuzione coinvolge uomini e donne dipendenti (353.000), autonomi (212.000) e tutte le classi di età. Il tasso di occupazione scende in un anno dell'1,1 punto percentuale. Ovviamente questi dati sull'occupazione devono preoccupare tutti, tutti noi e soprattutto il Governo. L'effetto calmante degli ammortizzatori sociali è evidente, è quindi fondamentale continuare a lavorare per tutto il 2021 con altri sostegni e ristori per accompagnare l'uscita dall'emergenza sanitaria e impostare la risalita nazionale dalla recessione economica indotta dal Covid.

Vado a concludere ringraziandovi anche oggi per l'attenzione. Davanti a noi c'è un periodo molto importante. La direzione di marcia è quella giusta. Responsabilità e fiducia devono essere i sentimenti che ci accompagnano nel lavoro quotidiano. Mentre le vaccinazioni vanno avanti, noi dobbiamo tenere assieme emergenza e ripartenza senza perdere la bussola, e mettere in fila le priorità di questo 2021. Nessuna esasperazione ma tanta concretezza e flessibilità di pensiero. Continuiamo ad andare avanti insieme e per questo vi ringrazio.

La seconda informazione è legata al Recovery Fund. Questa informazione, care Consigliere e cari Consiglieri, è in continuità con i precedenti momenti di cui ci siamo occupati dall'evoluzione politica e amministrativa del programma di investimenti Next Generation EU di cui fa parte il

Recovery Fund. Non mi riferisco solo alle precedenti informazioni in Consiglio del novembre 2020 e del febbraio 2021, ma anche alle diverse occasioni pubbliche susseguite a Modena dall'estate scorsa in cui si è costruito un dibattito pubblico su questo. Siamo stati tra le primissime amministrazioni comunali ad attivarsi fin dal Summer School Renzo Imbeni 2020. Lo dico con orgoglio perché la nostra città ha da sempre vocazione internazionale e siamo stati tra i primi a capire che di fronte alla tragedia della pandemia l'Europa ha battuto un colpo e ha cambiato profondamente il suo modo di essere, archiviando più di un decennio di rigore economico e tecnocrazia.

Senza dubbio possiamo affermare che il Next Generation EU ha cambiato l'Unione Europea perché questo ambiziosissimo programma di investimenti si fonda su due novità politiche assolute: la prima è il riconoscimento dell'esigenza di varare politiche fiscali espansive coordinate a livello europeo, la seconda è l'implementazione di un autentico piano di emissione di titoli di debito europei a lunga scadenza da parte della Commissione europea.

La Commissione europea, che ha il rating AAA, si finanzia in via eccezionale sui mercati finanziari emettendo dei bond fino al 2026, per raccogliere fino a 750 miliardi di euro per attuare il piano Next Generation. I bond emessi sui mercati finanziari saranno ripagati solo a partire dal 2027, con un piano di rimborso che durerà fino al 2058. Sulla carta – è giusto dirlo – si tratta di novità politiche temporanee, esse tuttavia aprono la via a negoziati a livello europeo per la progressiva introduzione di un'autentica capacità fiscale per l'Unione Europea e per il superamento del patto di stabilità e di crescita, da sempre volti a condizionare in senso restrittivo le manovre di bilancio degli Stati membri. Questo è il principale motivo per cui tutti gli Stati dovrebbero utilizzare al meglio le risorse del Next Generation EU. Solo utilizzandole bene si potrà arrivare nel tempo a concordare forme di mutualizzazione dei debiti sovrani degli Stati. Oggi, quindi, ancora una volta in Consiglio comunale cogliamo l'occasione di rifare il punto della situazione e per la prima volta possiamo dire di avere molte più certezze rispetto a due mesi fa.

Il 30 aprile è passato e il Governo italiano ha ufficialmente e formalmente approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, trasmettendolo alla Commissione europea dopo un veloce dibattito in Parlamento. Ora l'Italia ha il suo PNRR, oltre 330 pagine per indirizzare una qualità e una quantità di risorse senza precedenti, secondo priorità e visioni che hanno l'obiettivo di cambiare questo periodo storico oltre il primo ventennio del Ventunesimo secolo, proiettato al 2030 e al 2050. Il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha riferito sul PNRR al Parlamento, ha fatto una sua riflessione il 26 e il 27 aprile. Il Premier ha giustamente conferito solennità e importanza a questo passaggio politico. Della sua relazione si è parlato tanto, i media hanno più volte riportato e isolato i messaggi retorici più salienti o più evocativi, come, ad esempio, la citazione di De Gasperi o il richiamo alla responsabilità collettiva di questa operazione, secondo me due richiami corretti. Io ci tengo a sottolineare un punto ulteriore, forse non così pieno di enfasi retorica, ma molto concreto e vicino alla sensibilità di chi fa il sindaco. Esso riguarda il riconoscimento del ruolo strategico delle amministrazioni locali nella ricostruzione del paese dopo la pandemia. È un punto politico importante, tutt'altro che scontato per come eravamo partiti e per come si è evoluta la discussione politica tra il Governo Conte e il nuovo esecutivo. Draghi ha testualmente detto: "Ringrazio Regioni, Province e Comuni, che saranno determinanti per la riuscita del Piano perché devono avere un ruolo centrale nel Piano. Sì, perché sono loro ad avere massima contezza dei bisogni del territorio, in particolare in ambiti quali la coesione sociale e la sanità, come tra l'altro previsto anche dalla Costituzione". Quindi non c'è stato un intervento contro gli enti locali, è esattamente il contrario. Queste sono le parole di Draghi. Adesso naturalmente vedremo la fattibilità, ovviamente vedremo nel concreto, ma è chiaro, almeno dal punto di vista politico, che le municipalità sono ufficialmente giocatori a pieno titolo di questa partita e dovremo impegnarci al massimo.

È una sfida molto concreta e non a caso nella replica alla Camera Draghi ha detto: “La vera sfida è quella di trovare un modo di attuazione dove amministrazioni locali territoriali e Governo centrale, che sono chiamati a una mole di interventi, soprattutto di investimenti pubblici, decisamente eccezionale, trovino uno schema di governo del Piano”.

In questo meccanismo, che deve prima avviarsi e poi correre fino al 2026, la nostra città deve farsi trovare pronta con le idee e i progetti. Guai a tenere la testa al Novecento. Dal punto di vista amministrativo vedremo se ci saranno bandi nuovi oppure nuove risorse in modalità di bando vecchio, oppure ancora altri modi di circolazione delle risorse innovativi oppure un mix di tutte queste opzioni, vedremo, ma la sostanza di fondo non cambia: Modena deve essere pronta, inseguire ogni opportunità e sfruttare al massimo ogni finestra di finanziamento dentro le missioni individuate dal Piano. È evidente che non possiamo affrontare i prossimi mesi e anni con soluzioni o procedure ordinarie.

Giustamente l'ANCI lo scorso 28 aprile ha esplicitato il problema molto concreto della reale capacità di potenza di fuoco dei Comuni italiani. Il Presidente Decaro ha dichiarato rivolgendosi al Governo: “Nel prosieguo delle attività, entriamo ora in una nuova fase e risulta indispensabile assicurare tre obiettivi essenziali di metodo perché i finanziamenti disponibili si traducano in opere e azioni: prima di tutto occorre semplificare le procedure di assegnazione delle risorse ai Comuni, serve poi personale specializzato assunto a tempo determinato proprio per l'attuazione del PNRR” – in deroga a tutte le norme vigenti, algoritmo in primis aggiungo io – “infine sono necessarie semplificazioni nelle autorizzazioni e nell'esecuzione delle opere, senza di esse la scadenza del 2026 non potrà essere rispettata”.

Come siamo e a che punto siamo col PNRR? Care Consigliere e cari Consiglieri, come noto, il Presidente Draghi ha presentato il Piano di ripresa e lo stesso documento è stato inviato alla Commissione europea il 30 aprile e il primo maggio. Il Piano si inserisce all'interno del programma Next Generation (i famosi 750 miliardi). Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento chiave del Next Generation. Ulteriori 30,6 miliardi sono parte di un fondo complementare finanziato attraverso lo spostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei Ministri del 15 aprile. Il fondo complementare, con uno stanziamento di 30,6 miliardi, finanzierà fino al 2033 i progetti che per i tempi di realizzazione o per la natura degli interventi non potranno entrare nel Piano. Il totale degli investimenti previsti è pertanto di 222,1 miliardi di euro.

Il Piano include inoltre un pacchetto di riforme che toccano, tra l'altro, gli ambiti della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza.

Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani, il Mezzogiorno, e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali.

La struttura del PNRR si articola in sei missioni:

- 1) “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”. 49,2 miliardi. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo e investire in due settori chiave: turismo e cultura.
- 2) “Rivoluzione verde e transizione ecologica”. 68,6 miliardi. Obiettivi: migliorare la sostenibilità, la resilienza del sistema economico e assicurare una transazione ambientale equa e inclusiva.
- 3) “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”. 31,4 miliardi. Obiettivo: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del paese.

- 4) “Istruzione e ricerca”. 31,9 miliardi. Obiettivo: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca, il trasferimento tecnologico.
 - 5) “Inclusione e coesione”. 22,4 miliardi. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
 - 6) “Salute”. 18,5 miliardi. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.
- Attraverso il PNRR il Governo stima un impatto importante sull’economia del paese in termini di sostegno alla ripresa, incremento della produttività, del PIL e dell’occupazione. La stima è di 4 punti del PIL, ha detto Draghi in Parlamento.

Quali sono le prossime tappe dopo l’invio alla Commissione europea del 30 aprile? Da questa data scattano i due mesi di tempo a disposizione della Commissione per l’analisi dei Piani nazionali, durante i quali i funzionari europei chiederanno chiarimenti e puntualizzazioni a tutti i paesi e le tecniche dei cronoprogrammi relative ai contenuti del Piano. La valutazione fatta dalla Commissione europea verificherà anche se il Piano ha affrontato in modo puntuale tutti i temi indicati nelle raccomandazioni specifiche del semestre europeo. La valutazione del PNRR viene condotta sulla base di 11 criteri indicati all’articolo 19 del Regolamento adottato lo scorso febbraio. In sintesi, l’esame della Commissione europea è volto ad affrontare il PNRR in sorta di calendario di riforme.

Per l’Italia è importante essere nel gruppo dei primi Stati membri ad aver presentato il PNRR perché così avrà maggiore possibilità di accedere alla prima tranche di anticipo delle risorse del programma da luglio. L’approvazione dei primi Piani è prevista con l’incontro di Ecofin del 18 giugno. Successivamente il Consiglio dell’Unione Europea avrà un ulteriore mese per l’approvazione finale dei Piani nazionali attraverso una cosiddetta “decisione di esecuzione”, che sarà seguita dalle conclusioni di un accordo tra la Commissione europea e lo Stato membro. Il processo è infatti gestito direttamente dalla Commissione europea. Dopo la firma di tale accordo potranno essere accordati gli anticipi per gli Stati membri. Tali anticipi ammontano al 13 per cento del totale assegnato a ciascun paese. Per l’Italia siamo abbondantemente sopra i 20 miliardi. Nel percorso per accedere nei termini, l’anticipo potrebbe arrivare in estate.

Parallelamente all’analisi tecnica dei Piani, prosegue da parte dei parlamentari nazionali di tutti gli Stati membri il processo di ratifica delle decisioni sull’aumento del tetto delle risorse proprie nei bilanci dell’Unione Europea. Si tratta di un passaggio fondamentale. Questi incrementi, infatti, che creano un margine importante fra impegni finanziari e spese nel bilancio europeo, permettono di fornire le garanzie collaterali necessarie per le emissioni delle obbligazioni comuni europee e quindi consentiranno l’emissione di titoli di debito comune sui mercati con cui finanziare il Next Generation EU. Come ha ribadito il Presidente Von der Leyen, è nell’interesse degli Stati membri accelerare questo iter quanto più possibile, auspicando che il processo si concluda entro fine giugno.

Il processo di verifica del PNRR da parte dei funzionari della Commissione è rilevante anche da un secondo punto di vista. Come ricordate, gli Stati membri hanno mantenuto la possibilità di attivare il cosiddetto “freno di emergenza” per bloccare i Piani non convincenti. Ricordate nei confronti dell’Italia la polemica pesantissima di alcuni paesi con guide sovraniste (i cosiddetti “paesi frugali”). Pertanto questi approfondimenti sono necessari per evitare questa opportunità e scongiurare blocchi in seno al Consiglio dell’Unione Europea. In altri termini, la definizione di cronoprogrammi chiari e impegni precisi nelle riforme servono per garantire che l’attuazione del Next Generation EU si realizzi il più efficientemente possibile e senza alimentare diffidenze tra gli altri membri.

In futuro parole come “monitoraggio”, “controllo”, “rendicontazione” saranno sempre più attuali nella vita delle nostre amministrazioni. Dovranno diventare familiari anche due altre parole chiave introdotte dal Regolamento europeo, “traguardi” e “obiettivi”, le misure dei progressi compiuti verso la realizzazione di una riforma e di un investimento, intendendo per “traguardi” i risultati qualitativi e per “obiettivi” i risultati quantitativi.

In merito alla governance del Piano, il Regolamento europeo dispone che le autorità regionali e locali possono essere partner importanti nell’attuazione delle riforme e degli investimenti. A tale riguardo esse dovrebbero essere adeguatamente consultate e coinvolte conformemente al quadro giuridico nazionale. Per il mese di maggio è atteso il Decreto della governance del PNRR, con il nodo politico ancora da sciogliere della composizione della cabina di regia, che avrà comunque la supervisione a Palazzo Chigi. È atteso anche un ulteriore Decreto Semplificazione anch’esso per fine maggio, che tra l’altro dovrebbe affrontare il nodo delle possibili revisioni del codice dei contratti. Il Ministro dell’Economia e delle Finanze avrà invece la responsabilità di monitorare e controllare il progetto e il progresso nell’attuazione delle riforme e gli investimenti. Sarà l’unico punto di contatto con la Commissione europea. È previsto un ruolo significativo degli enti territoriali, anche se non ancora esplicitato, a cui competono investimenti pari a circa 90 miliardi di euro. È tuttavia evidente che dovranno essere meglio definiti ruoli, funzioni, ripartizione delle risorse.

Il PNRR presentato alla Commissione europea dà una visione di sintesi di ciò che il Governo intende fare con un orizzonte temporale molto circoscritto (il 2021-2026 vola), ma ciascuna delle misure ivi indicate richiederà azioni di dettaglio per ogni progetto, sia esso di investimento o di riforma, con una scansione rigorosa dei tempi altrettanto severa nella verifica dei risultati raggiunti. In questo senso per il nostro paese si tratta di appropriarsi definitivamente, a tutti i livelli, della logica tipica dei programmi di finanziamento europeo con un accentuato rigore, concetto questo rimarcato anche nel Regolamento che istituisce il dispositivo.

Nella pubblica amministrazione, per gli enti locali, per i funzionari pubblici e quindi anche per noi, si tratta di una scarica di energia che deve essere messa in circolo con una strategia condivisa e con tempestività.

Il Piano chiama anche il tessuto produttivo e imprenditoriale del paese alle azioni affinché garantisca la propria parte di impegno e di responsabilità, soprattutto nell’ambito di alcune missioni del Piano. Per questo abbiamo già convocato anche il Tavolo dell’economia.

Secondo i calcoli della Conferenza Unificata, agli enti locali competono, per il Piano, progetti per circa 90 miliardi, 30 dei quali ai Comuni. Per il coordinamento degli interventi territoriali le Regioni attendono l’istituzione al Ministero degli Affari regionali del Tavolo di confronto tecnico trasversale alle sei missioni del Piano, per individuare nel dettaglio le declinazioni territoriali di ogni missione. Le Province incassano invece l’impegno dei fondi per la manutenzione delle strade.

Come già sottolineato nelle precedenti informazioni, la nuova stagione inaugurata dall’Europa non si limita certo al Recovery Fund. Continuano ad esistere altri strumenti che vengono da più lontano. Il 28 maggio 2020 la Commissione europea ha adottato il COM(2020) 443, ovvero la proposta di regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2026. Un quadro finanziario diverso dai precedenti sia per lo scenario post Brexit, sia ovviamente per la pandemia. Il Regolamento è stato approvato dal Parlamento europeo il 17 dicembre 2020. Il bilancio a lungo termine dell’Unione Europea, insieme ai 700 miliardi del Next

Generation EU, consentirà all'Unione Europea di fornire nei prossimi anni finanziamenti senza precedenti, pari a 1.800 miliardi, a sostenere la ripresa dalla pandemia e le priorità a lungo termine dell'Unione Europea nei diversi settori di intervento, quindi dobbiamo ricordarci che alle risorse del PNRR si aggiungono le ulteriori risorse della politica di coesione europea, i fondi strutturali e nazionali, il Fondo di sviluppo e coesione, la cui programmazione è in corso di ultimazione nel rapporto con le Regioni. Queste risorse sono rese disponibili sui territori attraverso le cosiddette autorità di gestione (Regioni o Ministeri) e in base a quanto disciplinato dall'accordo di partenariato 2021-2026. Sia i fondi strutturali, sia il Fondo di sviluppo e coesione sono articolati in cinque obiettivi di policy.

La Regione Emilia-Romagna ha fornito un'anticipazione della griglia per la presentazione del documento strategico regionale. Le risorse dei fondi strutturali e dell'FSC saranno destinate con modalità analoghe a quelle della programmazione 2014-2020, quindi prevalentemente attraverso bandi. Il Comune di Modena ha partecipato attivamente alla programmazione 2014-2020 intercettando tutti i fondi FESR che poteva attivare, così come numerose risorse dell'FSC. La sfida che ci attende è mettere a sistema tutte le opportunità che si aprono per saperle cogliere con programmazione, metodo e rigore, e non perderne nessuna possibilmente. Gli investimenti pubblici che si possono attivare con queste risorse sono una leva di ripresa e di sviluppo essenziale per la nostra città e per la ripartenza del nostro tessuto economico e sociale.

Torno al Next Generation EU. Fin dall'estate scorsa, come abbiamo già ricordato in Consiglio comunale, il Comune ha avviato un gruppo di lavoro per monitorare le nuove opportunità con il coordinamento dell'Ufficio Progetti Europei che segue il processo decisionale europeo. Il lavoro in questi mesi non si è mai interrotto e ha portato all'istituzione di una cabina di regia, coordinata dal Sindaco, e di un gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione generale, che ha avviato un processo di analisi interna dei singoli settori al fine di individuare un ampio portfolio di progetti coerenti con le missioni del PNRR e con la probabilità degli altri strumenti finanziari per cercare di trovare gli spazi a disposizione.

La portata eccezionale delle risorse europee complessive e la straordinarietà dell'attuale periodo storico emergenziale determinano la necessità per la nostra amministrazione di definire in maniera puntuale obiettivi, metodi, strumenti per essere pronti a cogliere al meglio le opportunità che si apriranno a partire dal 2021 per giungere alla definizione di un programma che delinea la strategia della città di Modena e identifichi le progettualità più adatte a rispondere alla stessa strategia nel rispetto dei vincoli temporali e finanziari dati. Ovviamente, come ricordavo all'inizio, tutto risulterebbe più facile se il Governo ascoltasse le richieste dell'ANCI in merito a personale e semplificazione.

Tale programma, dal nome Next Generation Modena, intende identificare le progettualità e gli interventi che potranno contribuire alla ripresa e allo sviluppo della Modena di domani, una città che sappia superare le conseguenze della pandemia, riparta e costituisca motore per la prossima generazione, coerentemente agli obiettivi del Next Generation EU. Gli obiettivi sono:

- 1) coordinare e sviluppare la strategia, i progetti e gli interventi per realizzare il programma con un Piano di ripresa e resilienza per la città;
- 2) partecipare in modo attivo e ragionato alla trasformazione derivante dalle nuove opportunità finanziarie;
- 3) definire una matrice priorità/fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi;
- 4) predisporre un portfolio progetti per la necessità dei livelli di dettaglio;
- 5) predisporre candidature di qualità;

6) monitorare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione. Si tratta di un lavoro impegnativo, ma abbiamo provato a partire in anticipo provando a intuire quello che sarebbe successo sulla base delle nostre esperienze con l'Europa. Coerentemente al PNRR, infatti, occorre la definizione di una strategia e l'identificazione puntuale di tutti i progetti da affinare e definire al meglio per essere pronti a rispondere con candidature di qualità ai diversi bandi che si potranno aprire, come già fatto per la candidatura di marzo sul bando PINQuA (Piano nazionale di qualità dell'abitare) e come stiamo facendo rispettivamente per il bando Scuole e per il bando Rigenerazione urbana, entrambi con scadenze prossime che di fatto sono già in linea con il PNRR.

Il lavoro in corso in queste settimane è volto ad approfondire tutti quei progetti che hanno caratteristiche di strategicità non solo in relazione all'opportunità europea, ma sono anche coerenti con il programma di mandato, gli indirizzi di governo, il Patto Modena città competitiva, sostenibile e solidale, mantenendo sullo sfondo gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Dalla ricognizione in corso nei diversi settori, emergono già indicazioni utili a definire alcuni punti fermi della strategia:

1) Anche in considerazione del fatto che uno dei temi chiave del PNRR, trasversale a più missioni, riguarda gli interventi di rigenerazione urbana, si conferma prioritario intervenire per completare gli importanti interventi avviati e in corso di completamento sull'ex Ospedale Estense, l'ex Enel e le ex Fonderie Riunite. Tali interventi rispondono a obiettivi diversi, tra cui la valorizzazione del patrimonio culturale della città, il contrasto a fenomeni di degrado e marginalità, il sostegno all'ecosistema dell'innovazione, tenendo sempre al centro il tema del lavoro.

2) Coerentemente con quest'ultimo aspetto, la necessità di completare gli interventi relativi alla Casa delle idee digitali e al nuovo Centro per l'impiego nell'ottica di sviluppare ricerca, innovazione e occupazione di qualità.

3) Predisporre un'approfondita analisi dei diversi interventi di efficientamento energetico realizzabili sugli edifici pubblici, con particolare attenzione a scuole, impianti sportivi, edifici culturali e altro patrimonio didattico-scolastico. La disamina degli edifici scolastici è necessaria per stabilire un elenco di priorità su cui intervenire per la messa in sicurezza e completare tutte le strutture nel post Covid.

5) Sviluppo della mobilità sostenibile. È indispensabile completare l'intervento avviato dalla Diagonale per verificare gli ulteriori tratti di piste ciclabili da realizzare o da manutenzionare per incrementare la ciclabilità ed evitare l'uso dell'auto, oltre a interventi con la Regione per la rigenerazione e l'adeguamento della ferrovia Modena-Sassuolo. Naturalmente sulla Diagonale passa anche una mobilità per il futuro.

Ambiente e cambiamento climatico è un tema trasversale a più interventi. Tra le priorità, è necessario ragionare con gli altri livelli istituzionali per garantire che il tema del nodo idrico modenese possa essere compiutamente affrontato. Su questo abbiamo le rassicurazioni della Regione. Centrale è il tema del verde urbano e degli interventi sui principali parchi della città.

Poi c'è il tema delle giovani generazioni. I giovani sono una delle priorità del PNRR e le misure in corso di analisi riguardano tutti i temi, dal completamento del Centro Musica alla socialità, alla piena realizzazione di Modena città universitaria, al piano strategico di città universitaria in discussione, al tema di Palazzo Bonaccorsi e Palazzo San Barnaba per gli edifici e gli alloggi universitari, fino agli interventi privati, alle ex Fonderie Corni, per 400 posti per giovani studenti, e alla collaborazione con l'Università per il piano di loro competenza, a partire dall'Ala A dell'ospedale fino a tutta l'operazione di via Campi che stiamo studiando.

C'è già un importante lavoro in corso, con diversi investimenti, per la ripartenza della città: siamo al lavoro per impostare interventi di edilizia scolastica e manutenzione straordinaria; procediamo con l'ampio progetto di efficientamento energetico degli edifici comunali dentro al perimetro del PAES approvato dal Consiglio comunale e con l'ampliamento e il potenziamento del sistema della videosorveglianza; siamo al lavoro per i progetti di valorizzazione demaniale dei palazzi che abbiamo recuperato; la valorizzazione e riqualificazione delle aree della Stazione Piccola, che credo sia estremamente importante per l'intermodalità; più verde; il superamento delle aree degradate e richiuse della città; l'attuazione degli interventi previsti dal PUMS. Dopodiché, rispetto a questi investimenti, abbiamo anche la riflessione – che verificheremo, spero presto, anche con la Ministra Lamorgese – su alcuni aspetti importanti come il Tribunale nell'ex Manifattura Tabacchi, la nuova Questura che il Demanio ha ipotizzato nel carcere Salicetta e lo spostamento del Comando Provinciale dei Carabinieri dentro a Palazzo Foresto. Ho fatto solo alcuni esempi, molti altri sono i temi, ma ho marcato l'accento su questi.

È altresì indispensabile che ci siano convergenze e dialogo sia con le istituzioni (Governo, Regione, Provincia) che con il mondo produttivo proprio perché la strategia territoriale sia coerente e condivisa e di conseguenza possa raggiungere risultati più robusti e duraturi. In questo senso la riflessione sul PNRR deve essere condivisa anche col Tavolo Modena competitiva, sostenibile e solidale che abbiamo già convocato.

Vado a concludere. Chiedo scusa se questa mia informazione è stata un po' lunga, ma la portata dell'argomento è tale che si rischia di omettere qualcosa di importante. Le opportunità di finanziamento europee sono una sfida per la politica. Dobbiamo essere in grado di mantenere in campo un pensiero lungo, un'operazione già difficile di per sé, ma resa ancor più difficile dal fatto che siamo ancora dentro l'emergenza sanitaria. Stiamo tracciando il futuro di Modena e dobbiamo lavorare oggi per lasciare un'eredità positiva ai nostri figli e ai nostri nipoti. Grazie”.

PROPOSTA N. 2021/740 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEGLI SPAZI PUBBLICI DEDICATI AL WRITING E ALLA STREET ART

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione le proposte di deliberazione. Partiamo dalla proposta n. 740: “Approvazione Regolamento per la gestione e l'utilizzo degli spazi pubblici dedicati al Writing e alla Street Art”. La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione il 21 aprile. La parola all'assessore Bortolamasi per la presentazione della delibera”.

L'assessore BORTOLAMASI: “Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti e tutte. Come da oggetto, noi oggi proponiamo con questa delibera di normare e di colmare in parte anche un vuoto del Comune di Modena, cioè quello di attivare la cosiddetta pratica dei muri liberi, cioè degli spazi pubblici dedicati al Writing e alla Street Art. Lo facciamo, tra l'altro, in una data simbolica perché sono quarant'anni da una visita, che a suo modo è rimasta leggendaria e storica, di Basquiat a Modena nel 1981, che poi ha portato anche alla realizzazione di due mostre che sono entrate nella storia dell'arte contemporanea. L'ho citato in premessa perché la storia, le radici del muralismo, del Writing nella nostra città sono molto profonde, basti citare il Festival Icone dei primi anni Duemila e basta ogni tanto alzare lo sguardo in polisportive, sottopassi o playground per vedere l'enorme patrimonio culturale che la nostra città e i suoi spazi pubblici custodiscono.

Noi abbiamo iniziato a reinvestire da qualche anno principalmente su due ordini di filoni: da un lato, utilizzare il linguaggio artistico della Street Art come forma di aggregazione e di socialità lavorando con le associazioni e le organizzazioni culturali, in particolar modo quelle giovanili (da ultimo c'è stata l'inaugurazione il 25 aprile del lavoro, all'interno del playground del Parco XXII Aprile, “Estensi a canestro”, oltre a diversi interventi che si sono sviluppati e che si svilupperanno nei prossimi mesi nelle polisportive, cito la Polisportiva San Faustino e la Polisportiva Gino Pini per citarne due); dall'altro lato, con il progetto Urbaner in accordo con la Regione Emilia-Romagna, siamo stati il primo Comune a dare dignità piena alle opere di Street Art catalogandole come opere di arte contemporanea all'interno del Catalogo dell'ex IBC. Un tipo di intervento, quindi, rivolto alla creatività come strumento e come prassi di riappropriazione anche popolare della cultura, quindi non solo mero intervento decorativo, e dall'altro lato dando piena dignità a quello che è di fatto uno dei linguaggi artistico-culturali più innovativi e di frontiera.

La delibera è in sede di prima attuazione, quindi propone alcuni spazi in città che sono ovviamente non vincolati da nessun vincolo paesaggistico, spazi esterni di proprietà comunale. Sono il sottopasso di via Finzi, il sottopasso ciclopedonale di via Neviani, il sottopasso Carducci e il sottopasso della tangenziale Luigi Pirandello e il muro adiacente alla ciclabile che collega via Ciro Bisi a via La Spezia, da inserire, appunto, nell'elenco dei muri liberi come palestre d'arte a cielo aperto.

L'obiettivo che ci diamo è altresì di partire con questa base, come emerso anche nel confronto in sede di Commissione consiliare, e raccogliere le diverse sollecitazioni che anche da spazi privati, da soggetti privati ci stanno arrivando, sia da privati cittadini che da enti di diritto privato, compresi complessi condominiali e abitativi, per mettere a disposizione ulteriori spazi per le finalità del presente regolamento.

Abbiamo esempi interessanti che si sono sviluppati non tanto distanti da noi. Penso al quartiere Lunetta a Mantova, che ha fatto, sotto l'egida dell'amministrazione comunale, un'opera di riqualificazione profonda cui ha accompagnato anche interventi di muralismo diffuso. Chiaramente è un esempio ed è un orizzonte lontano che abbiamo davanti a noi, ma con questo primo passo, alla

luce di un complessivo investimento non solamente sul gesto, sul lato artistico, ma sul ruolo e sugli aspetti legati alle culture e sulle sottoculture urbane che sottendono il muralismo, la Street Art e il Writing, ci poniamo in quella direzione per essere sempre di più, come siamo di fatto sempre stati, un porto di approdo per artisti italiani e internazionali che possono trovare a Modena le condizioni per esprimere al meglio la loro arte in una chiave e in una accezione di arte pubblica”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Invito i colleghi a iscriversi per il dibattito. Se non c’è nessuno che vuole intervenire..., chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Guadagnini per dichiarazione di voto. Ci sono altri? In Aula Rossini e Scarpa. Prego Guadagnini”.

La consigliera GUADAGNINI: “Grazie, Presidente. In realtà mi dispiace intervenire per prima e non ascoltare anche le colleghe che si sono prenotate. Devo dire che pensavo ci sarebbe stato un po’ di dibattito, anche in seguito alla Commissione. Ma, insomma, diciamo che porto un piccolissimo contributo che realtà parte dalla cornice, che è già stata ben illustrata, entro cui si situa questo provvedimento proposto – spero che la connessione funzioni e che mi sentiate – provvedimento proposto, come già ricordato, già attivo in altre città, da Milano a Canicattì, e che ha il duplice scopo di dare spazi ufficiali e segnalati a chi realizza murales o opere di Writing, di siglare una sorta di patto attraverso semplici regole che ci sono state illustrate in Commissione e che naturalmente abbiamo avuto modo, tutti noi Consigliere e Consiglieri, di leggere nella delibera, soprattutto chi non ha partecipato alla Commissione.

Io ammetto che qualche sorpresa questa iniziativa me l’aveva creata e per motivi, credo, diametralmente opposti, in realtà, a quelli che sono emersi, che agitavano gli interventi durante la Commissione, che riguardavano un po’ gli accenti in difesa dell’arte “vera” o “bella”. Ma lascio perdere questo. La sorpresa che vi dicevo di fronte alla proposta della Giunta deriva naturalmente dalla difficoltà e dalla delicatezza di agire in un campo artistico che per sua natura alle regole non sta. Alla memoria mi era tornata la famosa vicenda dell’artista Blu e della protesta alla museificazione di alcune sue opere. In Commissione è stato poi lo stesso Assessore a ricordare questo episodio cogliendo la complessità e il problema di base, a dimostrazione non soltanto di comprensione, ma anche di correttezza e di onestà intellettuale rispetto a questi temi e anche facendo seguito a tutto il lavoro che l’amministrazione porta avanti da tempo su questi temi e che abbiamo sentito velocemente ricordare, in ultimo l’inaugurazione del 25 aprile scorso che ho avuto modo di vedere e di apprezzare.

Resta, quindi, una proposta operativa che non toglie alla città, anzi, dà opere in zone inusuali – argomento interessante – zone che sono inusuali, zone che sono periferiche, a volte abbandonate, e che non imbriglia le opere, ma semplicemente dà spazi che possono essere visti, come veniva ricordato, come palestre, come sperimentazione, che non ha costi e che è già stata sperimentata con successo in altre città.

Sosteniamo, quindi, convintamente la proposta di deliberazione, e, anzi, immaginiamo già la possibilità espressa nel testo di individuare altri spazi messi a disposizione dall’amministrazione, altri muri da inserire, nonché questo accenno, questa possibilità che possa essere uno stimolo e che quindi anche dei privati, perché no, facciano lo stesso per allargare gli spazi il più possibile. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. Nel fare la dichiarazione di voto per il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia favorevole alla delibera, solo un paio di considerazioni per quanto riguarda quello che è emerso anche in Commissione.

Innanzitutto un ringraziamento all'Assessore, ai dirigenti e ai tecnici che hanno recepito gli appunti che avevamo sollevato su alcuni articoli della delibera.

Noi avevamo concentrato la nostra attenzione in modo particolare sull'aspetto sanzionatorio perché proprio perché si tratta di artisti liberi che utilizzano questi spazi, è anche molto importante, perché comunque sono spazi pubblici, che sia chiaro l'aspetto sanzionatorio nel caso in cui ci sia una violazione del regolamento. Da questo punto di vista diciamo che riteniamo soddisfacente quanto esposto nel regolamento per quanto riguarda le sanzioni nel caso di violazioni che sono esplicitate come non provocare alcun tipo di danno alle cose pubbliche e private, utilizzare materiali a norma di legge, rispettare norme di igiene e il decoro dei luoghi pubblici.

Queste norme che prevedono nel regolamento delle sanzioni sono poi anche in qualche modo integrate dal regolamento di polizia urbana che, come ci è stato spiegato in Commissione, resta comunque applicato anche in questi casi all'articolo 49 sugli artisti di strada, dove sono introdotte anche ulteriori sanzioni nel caso delle violazioni espresse anche nel regolamento di polizia urbana.

Ci riteniamo soddisfatti da questo punto di vista e quindi ribadisco il nostro voto favorevole. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Scarpa”.

La consigliera SCARPA: "Grazie, Presidente. Solo alcune riflessioni con questa dichiarazione di voto su questa delibera che riguarda il progetto Muri Liberi e la sua regolamentazione. È un progetto che – l'abbiamo detto anche in Commissione, ci è stato spiegato in Commissione approfonditamente – disciplina l'utilizzo di spazi pubblici individuati per la realizzazione di opere di Street Art temporanee secondo criteri di alternanza spontanea.

Nel regolamento, come diceva prima anche la collega Guadagnini, si individuano alcuni spazi che sono per ora cinque, a cui poi la Giunta potrà aggiungerne altri tramite delibera, come ci è stato spiegato in Commissione, e potranno anche essere messi a disposizione spazi da privati come già avviene anche in altre città.

L'idea alla base di questo intervento, così come di altri interventi che l'amministrazione sta già mettendo in campo, è quella della promozione dell'arte urbana anche con la funzione di riqualificazione degli spazi pubblici e privati della nostra città.

Credo che mai come in questo periodo, come nel periodo difficile che stiamo vivendo, abbiamo bisogno di arte, di bellezza e di cultura in maniera diffusa, pubblica, fruibile a tutti e a tutte, e non potremmo essere più in disaccordo con chi definisce la Street Art una sotto-arte come purtroppo è successo in Commissione.

Nelle città in cui si è data la possibilità di diffonderla senza reprimerla, ma anzi promuovendola, è dimostrato che la Street Art è una forma di espressione importante per la

riqualificazione delle periferie e per la rigenerazione. Penso al quartiere Lunetta di Mantova che è stato citato in Commissione, ma anche alle periferie napoletane, agli interventi diffusi che si sono fatti negli ultimi anni anche nelle città della nostra regione.

È un intervento, quello dell'istituzione di muri liberi, che da anni viene chiesto anche dagli artisti in molte città. È stato realizzato anche a Milano e a Roma, oltre che in città più piccole come Imola, ma è la regola già in molte città europee dove i Freewall esistono da anni. È uno strumento che ribalta la concezione repressiva che spesso è stata dominante rispetto all'arte urbana e alla Street Art, per puntare sulla valorizzazione artistica, sulla promozione della creatività, sull'inclusione e sulla funzione sociale dell'arte.

Crediamo che questo sia un primo passo importante e crediamo che questo intervento contribuirà a rendere più belle e quindi più vivibili alcune zone della nostra città, oltre ad avere una funzione di coinvolgimento e valorizzazione di artisti giovani nella nostra comunità. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritto il consigliere Giacobazzi. Chiedo se ci sono altri? Aime da remoto. Prampolini in Aula. Intanto la parola al consigliere Giacobazzi. Prego consigliere Giacobazzi”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie, Presidente. Grazie, assessore Bortolamasi, per averci riesposto la delibera. Voterò ovviamente a favore della stessa. Non entro nelle considerazioni artistiche di cui abbiamo parlato tanto sia in Commissione, sia oggi con i colleghi che mi hanno anticipato. Le faccio solo una battuta che le potrebbe fare da queste mura Sandrone: vedendo che più o meno i muri sono quelli che sono già utilizzati e una gran volontà di sanzionare non c'è, magari io li autorizzo così sono già a posto. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie, Presidente. L'opera d'arte all'aperto, libera dai perimetri museali, è un atto di libertà e anche un dono per tutta la città. Portare arte in luoghi diversi, forse anche in luoghi degradati, è un omaggio all'arte stessa. È ovvio che ci auguriamo che le varie opere dipinte possano davvero essere espressione il più possibile di un vero talento artistico.

È pensando all'impermanenza a cui è soggetto un tale tipo di intervento, di progetto, che mi auguro possa essere promossa un'altra arte, che possa diventare una Street Art anche quella, che è ancora più impermanente, che è la musica. Ci auguriamo che si possa avere in futuro, dopo un progetto Muri Liberi, uno di “ascolto libero” e di sostegno ad artisti informali nel campo della musica sia classica che moderna.

Anticipo comunque il nostro voto convinto a favore e a sostegno di questa proposta, di questa delibera. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Prampolini”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Grazie, Presidente. Buenasera a tutti. Due cose velocissime. Innanzitutto anticipo il voto favorevole del nostro Gruppo. Spero che avendo delle parti di città dedicate – anche se uno degli scopi della Street Art era proprio la trasgressione di andare molte volte a dipingere un muro che si riteneva non adatto o si riteneva che fosse un settore degradato – ci sia la possibilità di sanzionare tutti quelli che sono gli ‘spitturacchiamenti’ in giro, che molte volte di arte hanno ben poco perché non tutti sono Banksy naturalmente. Anche se una definizione esatta – e qua mi collego a quello che ha detto il collega Bertoldi – di che cosa è arte adesso è assolutamente inappropriata perché è diventata una questione assolutamente soggettiva, vorrei che il Comune, dedicando degli spazi ad hoc, sanzionasse le pitturate fuori dagli spazi dedicati perché sinceramente ci sono tantissime scritte – basta guardare anche quelle che sono state fatte sui vagoni del ‘Gigetto’ – che danno un’idea di degrado e di trascuratezza dei luoghi. Non tutte sono pitture murali degne di essere viste ed apprezzate. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che non fossero in postazione a tornare in postazione e ad accedere le telecamere i colleghi da remoto, passiamo alle operazioni di voto. Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 740: “Approvazione Regolamento per la gestione e l'utilizzo degli spazi pubblici dedicati al Writing e alla Street Art”. La parola alla dottoressa Di Matteo per la chiama”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 740, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Baldini e Rossini.

Risulta assente la consigliera Franchini.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

PROPOSTA N. 2021/1394 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERI DEI QUARTIERI 1, 2, 3 E 4

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1394: “Surrogazione di Consiglieri dei Quartieri 1, 2, 3 e 4” licenziata dalla Conferenza dei Capigruppo odierna. Ce la presenta l'assessore Lucà. Per questa delibera metteremo ai voti anche l'immediata eseguibilità. Prego Assessora”.

L'assessora LUCÀ: “Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. La proposta di deliberazione per la surrogazione dei Consiglieri dei Quartieri 1, 2, 3 e 4 richiama necessariamente: la deliberazione n. 18 del 6 marzo 2014 di approvazione delle modifiche allo Statuto comunale (che riguardano gli articoli: 6 sugli organismi di partecipazione di base dei quartieri, 44 sulla suddivisione del territorio comunale in quartieri, 45 i consigli di quartiere, 46 gli organi di quartiere e 47 le modalità di attuazione della partecipazione territoriale); la deliberazione del 2014 n. 39 (con l'approvazione del Regolamento di prima attuazione della partecipazione territoriale, in particolare l'articolo 11 che indica le modalità di individuazione dei componenti dei Consigli di Quartiere); la deliberazione n. 40 del 2014 (con la quale si determinò il numero, la delimitazione territoriale e la denominazione dei Quartieri).

Dato atto che alcuni Consiglieri si sono dimessi in ogni Quartiere (il Consigliere di Quartiere 1 signor Carlo Pallotti che compone il Gruppo consiliare Lega Modena, che ha presentato le dimissioni che sono state protocollate il 28 aprile 2021; la Consigliera di Quartiere 2 signora Maria Vezzani componente del Gruppo consiliare Sinistra per Modena, che ha presentato le dimissioni volontarie il 6 luglio 2020; il Consigliere di Quartiere 3 Gianluca Selmi componente del Gruppo consiliare Lega Modena, che ha presentato le dimissioni volontarie protocollate il 12 aprile 2021; la Consigliera di Quartiere 4 Simona Sgarbi componente del Gruppo consiliare Partito Democratico, che ha presentato le dimissioni volontarie il 19 marzo 2021; il signor Alex Pedrazzi, Consigliere di Quartiere 4, del Gruppo consiliare Lega Modena, che ha presentato le dimissioni volontarie protocollate il 12 aprile 2021);

Viste le comunicazioni del nuovo componente del Consiglio di Quartiere 1 designato dal Gruppo Lega Modena signor Mario Mirabelli che dichiara di non trovarsi in alcuna condizione interdittiva da precludere la possibilità della sua nomina a consigliere di Quartiere, e lo stesso vale per la comunicazione del nuovo componente del Consiglio di Quartiere 2 designato dal Gruppo consiliare Sinistra per Modena signor Romano Zanotti, per il Quartiere 3 designato dal Gruppo consiliare Lega Modena signor Fabrizio Gibertoni, per il Quartiere 4 designato dal Gruppo consiliare Partito Democratico signora Chiara Pederzini e per la designata dal Gruppo consiliare Lega Modena signora Paola Zanasi;

Verificata l'assegnazione di funzioni disposta dal dirigente ingegner Chiantore e il parere favorevole del responsabile dell'Ufficio Comunicazione e Partecipazione dottor Forghieri, è stato acquisito il visto di congruità del dirigente responsabile dottor Chiantore e l'attestazione che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del Testo Unico n. 267/2000, l'ordinamento degli enti locali;

Si chiede di deliberare la nomina: in base alle indicazioni pervenute dal Gruppo consiliare Lega Modena, del signor Mario Mirabelli quale nuovo componente del Consiglio di Quartiere 1 in

sostituzione del consigliere dimissionario signor Carlo Pallotti; del signor Fabrizio Gibertoni quale nuovo componente del Consiglio di Quartiere 3 in sostituzione del consigliere dimissionario signor Gianluca Selmi; della signora Paola Zanasi quale nuova componente del Consiglio di Quartiere 4 in sostituzione del consigliere dimissionario signor Alex Pedrazzi; del Gruppo consiliare Sinistra per Modena, il signor Romano Zanotti quale nuovo componente del Consiglio di Quartiere 2 in sostituzione della consigliera dimissionaria signora Maria Vezzani; in base all'indicazione pervenuta dal Gruppo consiliare Partito Democratico, della signora Chiara Pederzini quale nuova componente del Consiglio di Quartiere 4 in sostituzione della consigliera dimissionaria signora Simona Sgarbi; Di dare atto che tutti i signori nominati non hanno evidenziato elementi di incompatibilità alla nomina a Consigliere di Quartiere, elencati e dettagliati dall'articolo 12 del Regolamento comunale di prima attuazione della partecipazione territoriale.

Come ha già anticipato il Presidente, si richiede la votazione dell'immediata eseguibilità per la presente deliberazione".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Assessora. Preciso solo che nell'ultima frase c'è un refuso nella delibera che è stata distribuita, c'è scritto erroneamente signora Paola "Zanotti", in realtà è la signora Paola "Zanasi", ma l'errore è già stato segnalato e corretto.

Chiedo se ci sono interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che non fossero alla loro postazione a riprendere posto e ad accendere la telecamera i colleghi da remoto, passiamo alle operazioni di voto. Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 1394: "Surrogazione di Consiglieri dei Quartieri 1, 2, 3 e 4". La parola alla dottoressa Di Matteo".

Nessun consigliere interloquendo, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 1394, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31
Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Baldini e Rossini.

Risultano assenti le consigliere Franchini e De Maio.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in merito al regolare svolgimento delle attività dei Consigli di Quartiere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Baldini e Rossini.

Risultano assenti le consigliere Franchini e De Maio.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

PROPOSTA N. 2021/146 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), BOSI, BALDINI, BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - METROTRANVIA. REPERIMENTO DELLE RISORSE ATTRAVERSO IL RICORSO AI FINANZIAMENTI DEL RECOVERY FUND O AD ALTRI FINANZIAMENTI"

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla trattazione delle mozioni secondo l’ordine concordato con i Capigruppo e riportato nella convocazione, quindi incominciamo con la proposta di mozione n. 146, presentata dai consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti, Bosi, Baldini, Bertoldi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Rossini, avente per oggetto: "Trasporto Pubblico Locale - Metrotranvia. Reperimento delle risorse attraverso il ricorso ai finanziamenti del Recovery Fund o ad altri finanziamenti". La proposta di mozione è stata presentata il 19 gennaio scorso. Il primo firmatario è il consigliere Silingardi. Prego, consigliere Silingardi, per la presentazione della proposta”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie, Presidente. Do per letta la premessa dell’ordine del giorno in quanto la questione è nota, ne abbiamo parlato già più volte in Consiglio comunale, sia in occasione della discussione sul PUMS, sia in occasione di una nostra interrogazione. La riponiamo anche in ragione del tema, che è stato affrontato anche in precedenza, dei finanziamenti in arrivo dall’Unione Europea, ma non solo perché non esistono solo quelli.

Il tema è riferibile in generale a una visione e a un’idea di città, a una visione e a un’idea di mobilità sostenibile in questa città. È anche una proposta che riempie di contenuti – l’ho già detto anche in un’altra occasione – uno dei temi, dei concetti di cui in questi tempi si sente spesso parlare che è quello di “transizione ecologica”, cioè è un tema che va a riempire di contenuti un concetto e rende quel concetto operativo nella nostra quotidianità.

In quest’ottica, quindi, riproponiamo il tema della metrotranvia come strumento e come progetto per affrontare il problema del trasporto pubblico locale, che in Consiglio ci siamo detti essere uno dei problemi da affrontare con urgenza in questa città, ma che è un problema che si inserisce in una più ampia questione che è quella della mobilità sostenibile, che a sua volta è una delle chiavi per affrontare il nodo della qualità dell’aria e, più su vasta scala, come dicevo prima, quello della transizione ecologica verso un modello più rispettoso degli ecosistemi, del pianeta e dei nuovi obiettivi che ci vogliamo dare.

Ricordo che c’è una specifica indicazione, uno specifico obiettivo del PNRR – come è stato ricordato prima anche dal Sindaco – su questo tema, sul tema del trasporto urbano, del trasporto rapido urbano, e lo stesso PNRR – visto che spesso giustamente si cita l’Agenda 2030 – indica come l’affrontare questa questione in una chiave di mobilità sostenibile risponda quantomeno a due Goals, a due obiettivi dell’Agenda 2030: l’11 “Città e comunità sostenibili” e il 13 “Lotta contro il cambiamento climatico”, ma questi insieme ad altri vanno a rispondere al più ampio obiettivo n. 8 “Lavoro dignitoso e crescita economica”, che è quello forse più determinante per dare un’idea di sviluppo in generale della nostra società e non solo della nostra città.

In questo quadro, ripeto, proponiamo nuovamente questa questione e, andando al dispositivo, chiediamo: “Si invitano il Sindaco e la Giunta affinché: attivino immediatamente ogni iniziativa politica ed amministrativa per manifestare l’interesse del Comune di Modena al

finanziamento delle linee di trasporto pubblico locale di massa previsto dal piano approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio scorso” – è una mozione un po’ datata, ma comunque questo è riproposto anche nel più recente piano proposto da questo Governo –“e ottenere, anche per il tramite della Regione, che il progetto di metrotranvia richiamato in premessa sia candidato ai finanziamenti previsti dal Recovery Plan che il Governo presenterà all’UE; in alternativa vengano cercati altri finanziamenti per realizzare l’opera in questione; coinvolgano nel progetto cittadinanza, organizzazioni di categoria, imprese del territorio affinché si apra un dibattito sul tema e si creino le condizioni per sensibilizzare le autorità regionali e nazionali sulla necessità di realizzare quest’opera a grande vantaggio di Modena, ma anche di larga parte del territorio provinciale”. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito i colleghi a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto Bosi in Aula. Ci sono altri? Prego Bosi”.

Il consigliere BOSI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti e bentrovato al Sindaco. Innanzitutto desidero ringraziare tutti gli amici delle opposizioni con cui abbiamo scritto questa mozione ed anche “Modena volta pagina” che cerca di portare avanti, anche attraverso una raccolta firme, questo importante progetto per la nostra città da diverso tempo.

Con tale ordine del giorno l’opposizione in Consiglio comunale per l’ennesima volta fa una proposta costruttiva per la nostra città e cioè di costruire una metrotranvia a Modena attraverso il ricorso ai finanziamenti del Recovery Plan o altri tipi di finanziamenti.

Come tutti sappiamo, i tempi per la presentazione dei progetti da finanziare attraverso i fondi europei sono terminati, ma da una verifica attenta del PNRR emerge, nel capitolo dell’ambiente, che si possono ancora finanziare 85 chilometri di tranvie comunali da individuare tra i vari progetti delle città che le vogliono realizzare. Modena da questo punto di vista partirebbe sicuramente in vantaggio rispetto ad altre eventuali richieste di altre città in quanto il progetto per la metrotranvia è sostanzialmente già pronto.

Oltre ai contributi europei, per la realizzazione dell’opera si potrebbe fare richiesta, però, anche per dei contributi statali, come tra l’altro hanno fatto Bologna e Reggio, dove i progetti per la metrotranvia cittadina li stanno già realizzando.

Tale progetto, che non prevede più il passaggio sotto il centro storico, porterebbe finanziamenti, lavoro, maggiore ricchezza per i cittadini modenesi e risolverebbe il problema della congestione del traffico e dello smog nella nostra città in quanto mezzo a basso impatto ambientale. Realizzando tale progetto si valorizzerebbe tutto il sistema del trasporto pubblico locale cittadino, che diventerebbe così altamente competitivo in quanto consentirebbe di collegare i punti aggregatori della città con frequenze adeguate, velocità importanti e fermate ravvicinate. Inoltre avremmo un’infrastruttura di nuova generazione ad alto impatto ecologico, che consentirebbe di avere elevati risultati in termini di decarbonizzazione dei trasporti, con conseguenze positive sull’aria e la salute dei cittadini modenesi.

Spero che il centrosinistra non bocci l’ennesima proposta costruttiva delle opposizioni. A nostro avviso, infatti, occorre una vera svolta ‘geen’ a Modena, e non a parole, e questa mozione va sicuramente in questa direzione. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Si è iscritta la consigliera Rossini in Aula. Altri? Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. Ci piacerebbe che veramente il Consiglio comunale si accendesse su questo tema, anche per recuperare il senso del proprio ruolo. Vorrei ricordare che immediatamente, nei giorni successivi al deposito di questa mozione, l'Assessore all'ambiente e lo stesso Sindaco – che saluto, siamo contenti che sia di nuovo qui tra noi – hanno preso, tramite la stampa, posizione negativa nei confronti di questa iniziativa. Abbiamo trovato questo fatto abbastanza sconcertante, nel senso che il ruolo del Consiglio comunale in questo modo viene abbastanza impoverito, quindi mi auguro che oggi anche dai Consiglieri di maggioranza ci sia un guizzo di originalità e di interventi nel dibattito, ci sia una ripresa di vigore su questo tema.

Partirei da un documento di Legambiente che risale all'ottobre 2019, dove si elencano investimenti per rendere più fruibili le città italiane e per ridurre l'inquinamento. In questo documento vengono citati due casi di successo (vengono proprio denominati così: “I casi di successo”). Tra i vari casi di successo vengono elencate due città in cui la metrotranvia è utilizzata, è stata realizzata: una è Firenze e l'altra è Bergamo. Volevo insieme a voi leggere brevemente il documento di Legambiente dove si dice: “La metrotranvia di Firenze è uno degli esempi più importanti di come offrire un servizio moderno ed efficiente”. Poi si dice: “Al momento le stime parlano di almeno 20 milioni di passeggeri all'anno, una riduzione di Co2 pari a 12.500 tonnellate all'anno e 9.300 auto in meno in strada ogni giorno”. È un documento interessante. Poi prosegue e tra i casi di successo cita anche Bergamo – che è menzionata anche nella mozione che è in trattazione qui oggi – e si dice: “I risultati parlano di un successo clamoroso: nel primo anno i passeggeri totali sono stati 2,3 milioni (una media di 10 mila nei giorni feriali), nel secondo anno i passeggeri sono stati 3,3 milioni con una media di 12 mila passeggeri nei giorni di lavoro. In dieci anni di esercizio, festeggiati lo scorso aprile, sono oltre 33 milioni i passeggeri”. Si evidenzia, quindi, come le esperienze fatte in altre città con questo mezzo siano decisamente positive.

Ma non c'è solo questo dato. Nel 2005 – questa è un'altra cosa interessante – il Consiglio comunale di Modena ha approvato con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari dell'opposizione – incredibilmente – il progetto per la metrotranvia modenese reato da ATCM in stretta collaborazione con il Comune, la Provincia e la Regione. Addirittura l'Assessore al centro storico Stefano Bonaccini ha ribadito: “Con grande fatica negli anni si è aumentata la quota di trasporto pubblico e ora, con questo progetto che garantisce la percorrenza in sede propria, si punta a fare del trasporto pubblico una scelta competitiva rispetto all'auto privata”. L'ennesimo ordine del giorno lasciato nel cassetto perché poi evidentemente, come possiamo verificare, la metrotranvia non è stata realizzata. È spiegabile anche il voto contrario dell'opposizione all'epoca perché le perplessità delle opposizioni erano i costi troppo elevati. Oggi questo punto sui costi troppo elevati può essere superato proprio con i finanziamenti che sappiamo arriveranno dall'Europa.

Concludiamo auspicando adesso, dopo il mio intervento, alcuni interventi della maggioranza che ci aprano la strada a un'approvazione di questo ordine del giorno. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Si è prenotato Lenzini in Aula, Stella in Aula. Ci sono altri? Prego Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Voglio cogliere da questo ordine del giorno la volontà e il proposito di dare un nuovo impulso al trasporto pubblico a Modena, un nuovo impulso

di cui sicuramente c'è bisogno. Però al di là di questa volontà di vedere il lato positivo – che è importantissima perché in politica la volontà di andare in una certa direzione è molto spesso la cosa più importante – ha secondo me come punto di caduta estremamente complicato e negativo quello di fare l'errore che da troppo tempo si fa nella nostra città e anche all'interno del mio stesso partito, all'interno delle amministrazioni della provincia, che è quello di andare a dare una soluzione tecnica predefinita, calata, senza una visione complessiva del tema e senza avere i mezzi e le competenze per poterla andare a riconoscere come la soluzione migliore.

Mi spiego. Al di là del fatto che trovo complicato approvare adesso un ordine del giorno che individua una soluzione ben definita e delineata quando proprio questa settimana ci sarà l'assegnazione del bando di progettazione per il trasporto pubblico a Modena con particolare riferimento alle direttrici e alla Modena-Sassuolo, oggi verrà assegnato da aMo un compito a una società che in 180 giorni, in sei mesi, ci dirà quali sono gli scenari possibili nel 2021, quali sono le tecnologie all'avanguardia, quali sono le tecnologie che meglio possono oggi dare una risposta al trasporto pubblico a Modena. Non ho detto che pensiamo di fare un progetto... pensiamo... pensiamo..., sto dicendo che verrà ufficializzata l'assegnazione di una progettazione, quindi adesso andare a dire che il Consiglio comunale ha già individuato qual è la soluzione lo trovo complicato: noi assegniamo una progettazione ma abbiamo già trovato la soluzione, c'è un cortocircuito.

Quantomeno, anche se voi foste assolutamente convinti perché sapete la differenza tra un transtreno, tra un BRT, tra un treno, tra una metropolitana, una metropolitana leggera, ammettiamo che voi abbiate un'analisi chiarissima – cosa che io non ho – su qual è la soluzione migliore per Modena, diciamo che io, a prescindere da questo, ho dei tecnici che mi stanno dicendo qual è la soluzione migliore ma io lo so già. Già per questo secondo me è complicato oggi votare questo ordine del giorno, è complicato anche trattarlo.

Dopodiché, a prescindere da questo, ho qualche perplessità forte sulla tecnologia, che mi rimangerò nel momento in cui l'esito di quel progetto sarà: la metropolitana leggera del 2003 è la soluzione migliore. Nel momento in cui viene fuori che questa è la soluzione migliore mi rimangerò quello che sto dicendo adesso.

Trovo complicato che una soluzione impostata e studiata con una Modena in espansione, una Modena di 250.000 abitanti, una Modena che andava costruita fino alle tangenziali sia la stessa risposta al trasporto pubblico per una Modena che ha cancellato 300 ettari in espansione, che non andrà in espansione, che si fermerà alla città costruita. Una città che ha altre prospettive importanti di rigenerazione, ma non solo, di crescita, di urbanizzazione, che dovrà sicuramente decidere di urbanizzare in luoghi ben definiti, lungo, per esempio, delle linee fondamentali che possono essere, per fare degli esempi, la Diagonale. Abbiamo approvato un ordine del giorno, una visione che abbiamo molto condiviso, per esempio, con Silingardi e i 5 Stelle. Sulla Diagonale in futuro si dovrà sicuramente investire per una linea del trasporto pubblico in sede propria su cui poter sviluppare gran parte della città. Questa mozione non dice la stessa cosa, la metrotranvia non dice la stessa cosa, dice una cosa diversa.

Per queste ragioni veramente vi chiedo: siamo sicuri di voler continuare questo dibattito oggi? Ha senso votare un ordine del giorno, oggi, che dice questo? Io non lo trovo neanche ragionevole. È legittimo farlo, sia chiaro, però per le ragioni che ho appena esposto secondo me questa discussione dovrà essere rimandata a quando avremo una visione più chiara.

Un'altra domanda che vi faccio è: qualcuno di voi ha idea di quanti sono i costi di mantenimento di una metrotranvia? Secondo me non è chiarissimo. Chi l'ha costruita – e, ripeto, sono pronto a rimangiarmi quello che sto dicendo nel momento in cui lo studio dirà che non è vero

quello che dico – città che l’hanno fatta in tempi in cui c’erano tanti soldi nelle amministrazioni pubbliche, comunque non riescono a sostenerla. Adesso che sappiamo benissimo come la musica è cambiata e quali sono le difficoltà, andiamo noi a perseguire quel tipo di strada? Non voglio dire che sia giusto o sbagliato, sto dicendo che questo tipo di soluzione va soppesata e ragionata alla luce, come ho detto, di un risultato che avremo tra sei mesi”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Stella”.

Il consigliere STELLA: "Grazie, Presidente. Parafrasando la collega Rossini, intervengono in veste di opposizione dell’opposizione.

Farò un intervento, direi, abbastanza pragmatico. Le motivazioni poste nelle premesse di questa mozione sono tutte sostanzialmente condivisibili per noi di Sinistra per Modena. È indubbio che l’attuale situazione del trasporto pubblico locale modenese oggi è davvero molto seria ed è necessario intervenire con decisione e rapidamente. Sono troppi anni che si discute e si conviene unanimemente sul problema della scarsa efficienza di questo servizio, per cui grossi alibi per il fatto che non si sia ancora trovata una soluzione soddisfacente anche la politica non ne ha più.

Il confronto con altre realtà simili a quella della nostra città risulta spesso impietoso, ma le ragioni di tale situazione negativa non sono solo strutturali od organizzative, bensì anche di carattere politico ed economico. Le principali necessità e criticità di cui tener conto a Modena in relazione al trasporto pubblico locale – che conosciamo bene tutti, comunque le ricordo – sono: fermare o almeno invertire la tendenza del peggioramento dell’aria che respiriamo certificata dai sempre troppi sforamenti dei parametri dell’inquinamento atmosferico che registriamo ogni anno; incentivare la cultura della mobilità dolce e sostenibile e del trasporto pubblico (spostarsi con i mezzi pubblici deve risultare conveniente, rapido e non deve essere considerato – scusate il termine – da sfigati); riduzione drastica della circolazione dei mezzi privati in particolar modo quando siamo in presenza di spostamenti urbani per distanze medio-breve (siccome Modena non è certo una metropoli e non può neppure essere annoverata come grande città, le occasioni di dover percorrere tratti effettivamente lunghi di strade si riducono drasticamente); la creazione in tempi brevi di un trasporto pubblico locale efficace, innovativo e di qualità e di percorsi esclusivi e preferenziali che consentano di soddisfare le esigenze di spostamento dei cittadini di ogni età (bisogna perciò poter dare al trasporto pubblico locale il giusto spazio fisico per circolare agevolmente e rapidamente, così da consentire agli utenti di raggiungere il maggior numero di punti strategici della nostra città). Sinistra per Modena già in campagna elettorale, ma anche già subito dopo l’insediamento in Consiglio comunale, ha avuto diversi momenti di confronto, ha svolto approfondimenti e ha assunto informazioni anche sulla tematica proposta dalla mozione e pur avendo guardato inizialmente con interesse la proposta della cosiddetta metrotranvia, siamo giunti alla conclusione che per una città come Modena essa non sia la soluzione più adatta e conveniente.

Abbiamo recentemente approvato il PUMS che pone linee guida importanti da attuare e la cui attuazione verrà da parte nostra tenuta particolarmente monitorata. Io penso che noi dobbiamo credere del PUMS quale piano di riferimento per il futuro trasporto pubblico locale modenese. Altro elemento determinate previsto sempre nel PUMS è la prevista sede integrata della stazione delle corriere con quella dei treni, dove tra l’altro si prevederà anche una revisione del tratto ferroviario Modena-Sassuolo (del ‘Gigetto’).

In alternativa al progetto definitivo della metrotranvia, che è già discretamente datato e quindi avrebbe certamente necessità di aggiornamenti strutturali, progettuali ed economici per

poterlo ritenere attuabile oggi e per procedere alla sua stesura esecutiva, riteniamo più convincente, valida e percorribile la strada del Bus Rapid Transit (il cosiddetto BRT) in quanto, valutando i pro e i contro, riteniamo che, per quanto riguarda le tempistiche, la metrotranvia comporta tempi molto lunghi per la definizione anche del progetto esecutivo aggiornato e la sua realizzazione e costringerebbe il Comune, ma soprattutto i cittadini modenesi a sopportare un cantiere molto impattante, lungo parecchi anni e nel frattempo per tutti quegli anni in città non avremo risolto il problema del trasporto pubblico locale.

La definizione del seppur importante riassetto del trasporto pubblico locale in funzione del BRT con la definizione della gerarchizzazione delle cosiddette linee preferenziali comporterebbe tempistiche decisamente più veloci e la piattaforma di percorrenza dei bus, elettrici o ecologici, esisterebbe già perché si otterrebbe semplicemente sostanzialmente riadattando la rete già esistente della viabilità urbana. Mi risulta che sia già in corso uno studio per il riassetto delle linee del trasporto pubblico locale finalizzato al BRT, il cui esito sarà disponibile nell'arco di sei, sette mesi al massimo, al quale sempre nell'ambito di un periodo relativamente breve si potrà dare attuazione e realizzare.

Relativamente all'impatto ambientale sul suolo, la metrotranvia necessita di impattanti sedi per l'alloggiamento dei binari e, nel caso si dovesse procedere anche alla realizzazione del tratto interrato attualmente previsto in progetto, anche di importanti scavi con relative opere edili e impiantistiche sotterranee. Per il BRT l'impatto ambientale è pressoché nullo, nel senso che l'infrastruttura viaria da predisporre e sulla quale creare il percorso è, come ho detto prima, di fatto già esistente.

In merito alla flessibilità delle infrastrutture, con l'attivazione della linea metrotranvia, in caso di manutenzione o inconvenienti tecnici seri, esisterebbe il rischio di bloccare un intero sistema che è molto rigido. Con il BRT il problema non si pone o si porrebbe con dimensioni molto inferiori.

Per quanto riguarda l'impatto economico, comparando la spesa prevista sul progetto definitivo – che, ricordo, sarebbe anche comunque da adeguare – per la realizzazione della metrotranvia per la quale si prevedono due sole linee, si può stimare che, a parità di risorse, con il BRT se ne realizzerebbero almeno il doppio, quattro o cinque percorsi di dorsali principali, che consentirebbero di offrire un servizio di trasporto pubblico locale molto più capillare.

Sono a concludere. Pertanto, tornando a quanto dichiarato in premessa, come Sinistra per Modena riteniamo che la mozione in discussione abbia certamente una sua dignità, ma al contempo, valutando il rapporto costi/benefici, a nostro parere Modena necessita di interventi risolutivi più rapidi rispetto a quelli derivanti dalla realizzazione della metrotranvia perché il nostro trasporto pubblico locale si trova già oggi in una situazione di emergenza che va risolta con la massima rapidità ed efficienza tecnica. Per usare un'analogia, probabilmente abbiamo perso un treno, che però avrebbe dovuto essere preso parecchi anni fa. Metterlo in campo oggi diventa un problema per le diverse motivazioni che ho appena elencato. Riteniamo, quindi, necessario concentrare tutte le nostre risorse ed energie affinché il PUMS possa seguire il suo corso presto e bene.

Anticipo anche l'intenzione di voto del nostro Gruppo. Tenuto conto della nostra totale condivisione di tutti gli elementi generali della mozione e delle criticità oggettive nelle quali versa il nostro trasporto pubblico locale cittadino, ma anche delle perplessità soprattutto sulla base degli elementi tecnici ed economici che abbiamo valutato, il nostro voto su questa mozione sarà di astensione”.

Il PRESIDENTE: “Si sono iscritti Bertoldi in Aula e Aime da remoto. Ci sono altri? Prego Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Io capisco i dubbi e le perplessità di alcuni Consiglieri di maggioranza, però dobbiamo tener presente che la metrotranvia è l'unica soluzione per avvicinare la cittadinanza al trasporto pubblico. Sappiamo che dove c'è la metropolitana o questi tipi di progetti in superficie propria, in sede propria, questi mezzi vengono sempre utilizzati dai cittadini. Non ci sono eccezioni, vengono sempre sfruttati e utilizzati. Perché? Perché permettono il trasporto in velocità ed è lì la differenza rispetto agli altri tradizionali mezzi di trasporto pubblico. Nella società di oggi il tempo è una delle cose più importanti a cui guardano le persone. E c'è anche il senso del tempo, nel senso che a volte sappiamo benissimo che se prendiamo la macchina e cerchiamo magari di parcheggiare, ci metteremo più tempo ad arrivare in un luogo rispetto all'utilizzo dell'autobus, però nella nostra percezione siamo convinti di fare prima. Quando abbiamo a che fare invece con una metropolitana o una metroferrotranvia come in questo caso, la nostra convinzione è di fare tutto molto più rapidamente e allora la gente utilizza questi mezzi.

Non dimentichiamo che oggi solo una piccola percentuale della popolazione utilizza gli autobus, che sono lo strumento convenzionale di trasporto pubblico all'interno di una città. Si tratta di studenti, si tratta di anziani, si tratta di stranieri, però sono pochi i modenesi attivi, quelli che lavorano, che utilizzano in maniera quotidiana questi mezzi di trasporto.

Io credo che l'aggiornamento del progetto con l'utilizzo delle nuove tecnologie – perché esiste un progetto di massima, ma sicuramente va aggiornato, su questo non si discute, ma è una cosa che si può fare abbastanza rapidamente – potrebbe essere una soluzione importante. Anche perché – mi riferisco all'intervento del consigliere Stella – il progetto su cui stiamo discutendo è un progetto di superficie, quindi sia come costi, sia come tempi..., si tratta comunque di tempi relativamente rapidi nella realizzazione. Molto diverso sarebbe se fosse una vera metropolitana, che necessita di tantissimi anni e ha costi veramente esosi anche come mantenimento. Il mantenimento di strutture di superficie è tutto sommato accettabile. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie, Presidente. La mozione che siamo chiamati a votare è condivisibile nelle premesse. È il classico ordine del giorno proprio per l'importanza del tema che tratta, che avrebbe meritato un tavolo politico trasversale, capace di trovare una consonanza, una convergenza per il bene della collettività e della città tutta. Ma purtroppo la voglia di distinguersi o forse, più banalmente, l'innamorarsi della propria idea (anzi – lo ricordava il consigliere Bosi – dell'idea di un Gruppo che non è rappresentato in questo Consiglio coi voti dei cittadini, dunque in questo caso pare rappresentato per delega), mette sul tavolo una proposta secca, rigida, battezzata come l'unica intelligente e fattibile.

Fa sorridere che sulla nostra proposta di qualche tempo fa, in occasione della votazione del bilancio, di riqualificazione del Parco Ferrari, la proposta di valutare anche progetti presentati dai cittadini nel 2011 sia stata liquidata come vecchia e irricevibile, mentre un progetto così impattante di 18 anni fa pare passato sotto le mani abili di un chirurgo estetico ambientale che ha ridato giovinezza all'ipotesi.

Sentire poi parlare di ambiente, di tutela ambientale, di transizione ecologica da certi Gruppi che lamentano come intollerabili i pochi minuti di attesa ai passaggi a livello per il transito di 'Gigetto', riconoscendo implicitamente una priorità dovuta al transito coi mezzi pubblici, è semplicemente l'ennesima dimostrazione dell'incongruenza legata a un pensiero che di veramente ecologico ha ben poco.

La proposta così strutturata (aut aut) perde di credibilità e lo dico con dispiacere perché, come ambientalista, quando si parla di ferro anziché di gomma alzo le antenne e spero, ma l'impostazione adottata si rivela un vero autogoal perché è importante una visione complessiva, una valutazione su più possibilità e a questo proposito è già stato avviato un percorso. Nel novembre 2020 è stata infatti sottoscritta la convenzione tra il Comune di Modena e l'Agenzia per la mobilità aMo per l'attuazione della progettazione di fattibilità delle infrastrutture previste dal PUMS; aMo, come indicato nella convenzione, ha avuto la funzione di stazione appaltante per l'affidamento dei servizi di studio e progettazione di fattibilità degli interventi oggetto della procedura di gara e ha dunque avviato una procedura negoziata. L'appalto è stato previsto con una durata di 180 giorni, articolato in due fasi di 90 giorni ciascuna. La graduatoria finale della procedura negoziata vede già un aggiudicatario, RTI, che ha come mandataria Net Engineering SpA.

Gli studi prevedono una valutazione e riprogettazione del trasporto pubblico locale di Modena allo scopo di renderlo più attuale, efficiente, con un alto grado di attrattività, capace di reggere la competizione col mezzo privato, che è l'obiettivo principale. I temi centrali sono il piano del trasporto pubblico del bacino di Modena con focus sugli scenari evolutivi dell'attuale linea ferroviaria Modena-Sassuolo e l'ipotesi di assetto urbanistico del nuovo hub intermodale di piazza Dante che si estenderà fino all'area scalo merci, progetto in continuo divenire da immemori anni e meritevole di trovare finalmente una concretizzazione.

Lo spirito che anima lo studio poggia su due principali parole chiave. La prima è "flessibilità", che significa non bloccare in una foto statica la situazione, ma aprirsi a più scenari possibili che valutino le ipotesi di cambiamenti economici, sociali, sanitari e le ricadute nel mondo dello studio e del lavoro. L'altra è "responsabilità" ossia attenzione al debito economico ed ecologico che si determina per le generazioni future.

Questa mozione presentata così oggi, mi dispiace dirlo, si pone come contrapposizione e alla fine si è tolta ossigeno da sola e questo è un peccato. Però, riconoscendo comunque una volontà di contribuire e di partecipare a un passaggio, a un cambiamento, seppure proposto in questa maniera così rigida che noi non accogliamo completamente, il nostro voto non sarà contrario ma sarà un'astensione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Silingardi in Aula. Ci sono altri? Prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Grazie a tutti coloro che sono intervenuti in questo dibattito. Non è la prima volta che noi poniamo al centro del dibattito il tema del trasporto pubblico locale, che, come ha ricordato anche il consigliere Lenzini, il consigliere Stella, è uno dei problemi da risolvere in questa città, ma è uno dei problemi da risolvere in questa città da quantomeno vent'anni. Allora quando sento dire "il progetto ingessa la situazione", sento dire che "il ferro per me è importante", come ha detto la collega Aime, non capisco come si possa arrivare alla conclusione che questo progetto, che è basato sul ferro, che è basato su una visione della città, non vada bene.

Noi l'abbiamo già proposta questa idea di metrotranvia. Non sono un tecnico nemmeno io, però sono uno che legge i dati, li ho già snocciolati diverse volte, li ha ricordati la collega Rossini, sono stati ricordati nelle precedenti mozioni. Se prendiamo Bergamo, se prendiamo Padova, se prendiamo Brescia, chi ha fatto questa scelta ha dei dati sul trasporto pubblico locale che sono incomparabili con quelli di chi non ha fatto questa scelta. Oggi c'è la possibilità di farla, prendo atto che la volontà politica è contraria a questa scelta.

Quando la proponemmo ci fu detto "costa troppo". Indichiamo fonti di finanziamento. Fonti di finanziamento rispetto a cui La Spezia, Perugia, Taranto, Reggio Emilia, Rimini, Brescia, Savona, Sanremo, Piacenza, Padova, Pisa, Terni, Pescara, Prato (è un articolo del Sole 24 Ore con un'intervista al Ministro Giovannini) sono tutte città che chiedono finanziamenti per questo tipo di opere, anche città – che, non lo so, forse si saranno pentite, ma fino a un certo punto di aver fatto questa scelta – come Padova che fece questa scelta. Tra l'altro quando fece questa scelta c'era il Sindaco Zanonato da una parte che la voleva, di centrosinistra, e la Sindaca del centrodestra che non la voleva. È stata una battaglia epica. Alla fine si fece. Avranno dei costi di gestione proibitivi, ma sta di fatto che chiedono finanziamenti per implementare ulteriormente la linea metrotranviaria.

Poi ci è stato detto "ma non va bene" – è stato un po' accennato anche dalla consigliera Aime – "perché è un progetto vecchio, la città è cambiata". In realtà i punti strategici sono sempre lì, non è che l'ospedale si è spostato, la stazione si è spostata. È vero quello che diceva il consigliere Lenzini, era pensato per una città in espansione che proprio in quella zona, da dove dovevano partire delle linee, doveva espandersi, però è pur vero che – fortunatamente dico io – non si è espansa come si voleva, è stato fatto un dietrofront da questo punto di vista, però comunque Vaciglio c'è ed è un posto dove andranno a vivere tante persone. In questa settimana abbiamo parlato della zona nord l'altro giorno in Commissione, ma ne continuiamo a parlare giustamente molto spesso. È il punto di approdo della linea. Quindi i punti strategici dove questa amministrazione ha deciso di valorizzare delle zone sono punti strategici toccati da questa linea.

È vero, abbiamo discusso, dialogato e anche approvato una mozione sul tema della Diagonale, del trasporto pubblico sulla Diagonale, sul tema della valorizzazione del 'Gigetto', che sono interscambiabili, però, con questa linea che andrebbe a completare un sistema. Lo proponemmo anche noi intervenendo con un emendamento – lo ricorderà bene anche il consigliere Lenzini – sul tema della Diagonale e sul tema del 'Gigetto'.

Costi di gestione. Io non sono un esperto, però ho partecipato – lo dico anche alla consigliera Aime – ad un webinar, ad un evento organizzato dal Gruppo consiliare dei Verdi dove si parlava di questo tema, si parlava del Bus Rapid Transit e a un certo punto un esperto ha tirato fuori una slide dove si diceva che i costi di gestione del Bus Rapid Transit sono superiori a quelli di una linea tranviaria. Mi riporto a quella slide. Poi, ripeto, non sono un tecnico, ovviamente saranno studi da farsi, ovviamente ci saranno i tecnici che potranno dirlo, ma quello è un tema che secondo me va tenuto in considerazione.

Su aMO non c'è stato solo il dibattito che ricordava la Consigliera Rossini, che ho visto anch'io, con la dichiarazione dell'allora Assessore al centro storico e attuale Presidente della Regione del 2005, ma anche nel 2009 è tornata in Consiglio questa questione e ad aMO venne dato un incarico, tant'è che si parlò di una metrofilovia che era un progetto preliminare alla metrotranvia; "metrofilovia che ricalchi e anticipi il progetto di metrotranvia, ipotesi progettuale a cui sta lavorando l'Agenzia per la mobilità, su incarico del Comune capoluogo, per sfruttare i nuovi fondi ministeriali messi a disposizione, che così concepita non invalidi il progetto depositato da anni al

Ministero”. Quindi studi su questo ce ne sono anche del 2009, questo è il Notiziario di aMo di ottobre 2009.

Secondo me questo è un tema di discussione in cui si alza un attimo lo sguardo e si ha una visione lunga su un’idea di città che secondo me è assolutamente compatibile con un progetto di questo tipo che può dare una grossa mano ad affrontare e a provare a risolvere – in linea con quello che dice il PNRR, i Goals citati dal piano approvato da questo Governo – un tema centrale per il futuro delle città che è quello del trasporto pubblico. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritta la consigliera Parisi in Aula. Ci sono altri? Prego Parisi”.

La consigliera PARISI: “Grazie, Presidente. Solo per motivare il nostro voto a questo ordine del giorno. Il nostro voto sarà contrario. Questo voto non è perché non crediamo in un progetto di trasporto pubblico di massa a Modena, ma, accodandomi all’intervento fatto dal collega Lenzini, crediamo che non siamo oggi nelle condizioni di poter valutare un’operazione così complessa e con ricadute così importanti, quindi il nostro voto, ribadisco, sarà contrario. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Forghieri in Aula. Altri? Prego Forghieri”.

Il consigliere FORGHIERI: “Grazie, Presidente. Io credo ci sia un ulteriore elemento che quando affrontiamo queste tipologie di dibattiti non emerge o non emerge mai abbastanza. Noi di solito ci dividiamo su trasporto pubblico e trasporto privato e, all’interno del trasporto pubblico, su quale tipologia potenziare, se quello che abbiamo adesso o fare ragionamenti di questo tipo. Io credo ci siano degli elementi che mi fanno dire che ha senso attendere gli studi cui ci si riferiva prima perché credo stiano emergendo delle tendenze che non hanno ancora finito di esplicitare i loro effetti e che penso ci indicheranno forse la strada secondo cui ci sarà bisogno di spostarsi di meno, non in modo diverso.

Basti pensare al dibattito che stiamo affrontando in questi mesi sul tema dello smart-working banalmente, o sul fatto anche, a prescindere dallo smart-working, che noi avremo delle esigenze e delle richieste anche da certi settori del mondo del lavoro di avere un’organizzazione del lavoro più flessibile o quantomeno anche – me ne rendo conto io stesso all’interno di tipologie di lavoro tradizionale in qualche modo – un cambiamento e una modalità di approccio nel come e nel dove viene fatto. Banalmente, tante cose si facevano classicamente in ufficio dalle 8.00 alle 17.00, in orari classici (una volta suonava la sirena alle 8.00 e suonava alle 17.00). Adesso tendenzialmente c’è anche una modalità di fare più cose presso, in alcuni casi di spostare più gente e di conseguenza di farlo purtroppo in un modo in cui, ahimè, serve di più la mobilità individuale per andare presso il cliente, per andare presso il fornitore, mentre una volta era classico trovarsi in luoghi predefiniti. Per altri aspetti ci si sposta di meno perché si prediligono modalità telematiche. O anche banalmente, tralasciando il mondo del lavoro, siamo organizzati con una modalità di vita per cui classicamente si prende il figlio in un certo posto la mattina e fa tanti giri prima di arrivare a casa la sera. O anche per cambiamenti che stiamo ancora vedendo sullo stile di vita, ci facciamo portare tante cose a casa e non siamo noi che ci spostiamo.

È un tema che fino ad ora non era stato trattato nel dibattito, ma credo che oltre che sulla modalità di spostamento trasporto pubblico e trasporto privato e fra tipologie di trasporto pubblico, anche sulla quantità complessiva, totale di spostamenti che in prospettiva andremo a fare ci saranno

probabilmente negli anni delle sorprese in un senso o nell'altro e certamente il non avere la tipologia di città che avevamo fino... Penso che organizzare un trasporto pubblico a Modena molti anni fa non era tra le cose più difficili. La produzione era tutta da una parte, avevamo tutta l'industria alla Sacca e la città non si era ancora espansa. Adesso abbiamo la città che, come veniva detto prima, non si espande più e una produzione e una modalità di abitazione molto interscambiata, molto integrata e questo è bello per certi aspetti, ma non ci aiuta a organizzare dei flussi di traffico in modo massivo a orari fissi. Credo che questi aspetti probabilmente potranno essere meglio sviluppati, come veniva detto, con gli studi che registreranno le tendenze che stiamo sviluppando adesso, ma che quantitativamente potrebbero anche aumentare, quindi forse, in conclusione, davvero il tema non sarà sulla modalità, ma penso addirittura sulle quantità di spostamenti”.

Il PRESIDENTE: “Si è prenotato Giordani in Aula. Ci sono altri? Prego Giordani”.

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Semplicemente volevo porre anch'io l'attenzione su questa mozione presentata dalle opposizioni. Volevo prendere anche il punto di vista del futuro della nostra città in senso lato. Modena non ha più una vocazione, secondo me, semplicemente di una città unitaria, ma sta prendendo sempre di più un aspetto di una città metropolitana. Partendo da questo punto dove siamo noi tutti in questo momento e per un raggio intorno di circa 30 chilometri prendiamo dentro più di 250 mila-300 mila persone: Carpi, la fascia pedemontana, Castelfranco Emilia, che ha avuto un'espansione negli ultimi anni che ha quasi raddoppiato la sua popolazione, perché Modena, piaccia o non piaccia, per varie scelte o non scelte e via dicendo, ha perso di attrattività e le persone si sono trasferite nel suo circondario.

Basta semplicemente usare le moderne tecnologie di cui tutti noi siamo dotati, i cellulari, gli smartphone (siamo ampiamente tracciabili) e basta semplicemente vedere i flussi delle persone che tutti i giorni come me (io faccio 30 chilometri tutti i giorni per andare alla Cavazzona a lavorare) si spostano continuamente. Come dice anche Forghieri, probabilmente dobbiamo prendere in esame anche questo aspetto. Sicuramente, con tutte le persone che abiteranno e che abitano tuttora, in questo momento, fuori da Modena e che hanno bisogno di spostarsi per lavoro o altro a Modena e viceversa, a parer mio, almeno nel valutare la possibilità di questo progetto non vedo quale possa essere il problema.

Riprendendo Stella che dice “ci sono problematiche per scavare le infrastrutture, per realizzarlo”, sì, è vero, siamo in un ambiente fortemente antropizzato, si fa fatica a fare qualunque cosa, però tra poco purtroppo partirà la bretella, il prolungamento della Campogalliano-Sassuolo, ma lì non si fanno problemi di buttar giù quello che c'è da buttar giù pur di costruire, pur di fare una struttura che può essere utile o non può essere utile e via dicendo – noi siamo contrari.

Sul cercare di dare un'impostazione, una scelta futura su cui altre città hanno avuto forse più lungimiranza o coraggio – o forse meno, non lo so – non vedo quale sia il problema. Tutto qui. Grazie”.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno proposta n. 146 (prot. 12599) che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 12: I consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Baldini, Rossini

Contrari 17: il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Parisi

Astenuti 4: I consiglieri Scarpa, Stella, Trianni, Aime

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

PROPOSTA N. 2021/230 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "IL COMUNE SI FACCIA PORTAVOCE DEI NECESSARI POTENZIAMENTI IN AMBITO SANITARIO UTILI SIA NELLA RISPOSTA ALLA SITUAZIONE EMERGENZIALE DA COVID-19 SIA IN PROSPETTIVA"

Il PRESIDENTE: “Invito i colleghi a riprendere posto, riprendiamo i lavori. Invito i Consiglieri a rientrare in Aula e ad accendere le telecamere i colleghi da remoto.

Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 230, presentata dai consiglieri Trianni, Scarpa e Stella, avente per oggetto: “Il Comune si faccia portavoce dei necessari potenziamenti in ambito sanitario utili sia nella risposta alla situazione emergenziale da Covid-19 sia in prospettiva”. La proposta è stata depositata il 26 gennaio scorso. Il primo firmatario è il consigliere Trianni. È poi stato depositato un emendamento alla proposta di mozione, che citerò e chiederò di presentare dopo al collega Bertoldi. Prego, consigliere Trianni, per la presentazione della mozione”.

Il consigliere TRIANNI: “Grazie, Presidente. Faccio una piccola doverosa premessa. Come ha già detto anche lei, è stata depositata il 25 gennaio, quindi, in questa situazione emergenziale, nel susseguirsi di nuove notizie, le osservazioni potrebbero apparire magari un po’ fuori tempo, non in sincronia, però ritengo che le richieste finali del dispositivo siano ancora attuali e di prospettiva. Do lettura dell’ordine del giorno.

Valutato che l'epidemia in corso di Covid-19 ha portato alla luce le insufficienze strutturali nelle quali è venuto a trovarsi il Servizio sanitario nazionale e che la causa di tale situazione possa ravvisarsi in buona parte nelle politiche di austerità adottate negli ultimi due decenni sotto forma di tagli al Fondo sanitario nazionale;

Constatato che: in ottemperanza all’articolo 8 del decreto-legge 9 marzo 2020, n.14 e al documento per l’applicazione omogenea del decreto-legge 9 marzo 2020 della Commissione Salute approvato in data 16 marzo 2020, per provvedere al coordinamento delle azioni con la medicina territoriale sono istituite presso le Aziende USL del Sistema sanitario regionale le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) volte ad implementare la gestione dell'emergenza sanitaria per l’epidemia da Covid-19 al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria – come ha avuto tristemente anche esperienza il Sindaco; il 18 ottobre 2020 il CDM ha approvato il decreto-legge che prevede un impiego di 4 miliardi nella sanità, parte dei quali andranno a finanziare la assunzione di personale a tempo determinato; in particolare queste due misure, cioè le USCA e le assunzioni, sono misure emergenziali sanitarie messe in campo, ma carattere temporaneo;

Vista l'importanza fondamentale di poter effettuare tamponi e di eseguire il tracciamento nella strategia di contenimento del Covid; individuato il gold standard per tali fini nel numero di circa 400.000 tamponi al giorno a livello nazionale indicato dal ‘piano Crisanti’ lo scorso agosto; le difficoltà a cui è andata incontro la sanità a Modena, così come in altri territori, nel processare un numero adeguato di tamponi per la tempestiva diagnostica clinica ed il tracciamento dei contatti;

Impegna il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce, presso le istituzioni USL, Regione e Stato a seconda delle competenze, delle seguenti richieste: rafforzamento della diagnostica di laboratorio pubblica, oggi – inteso magari a gennaio – per raggiungere potenzialità provinciali di oltre 4.000 test di tamponi al giorno, nella fase della campagna vaccinale – cioè il nostro oggi – anche al fine di

monitorare l'immunizzazione e la sua durata nella popolazione vaccinata e in un domani – speriamo vicino – nell'era post Covid-19 utile per la prevenzione delle malattie infettive in generale; proseguire nella predisposizione di un piano dettagliato per quanto concerne la campagna vaccinale, rispetto alle modalità e ai luoghi dove verrà effettuata la somministrazione e all'adeguamento del personale preposto alla stessa; prevedere test antigenici rapidi da rendere disponibili su vasta scala in particolar modo in aree sensibili, quali scuole e comunità lavorative a rischio e ovunque emerga come necessario a seguito di inchieste epidemiologiche; potenziamento delle USCA e prevedere che rimangano operative anche dopo l'era Covid-19 al fine di potenziare la medicina territoriale favorendone un ulteriore raccordo operativo con i medici ospedalieri e gli operatori dei servizi sociali; adeguamento della dotazione di operatori e delle risorse informatiche dei Dipartimenti di Prevenzione, della Medicina del Lavoro e dei Distretti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Era stato presentato un emendamento, protocollo generale n. 66973, poi ritirato e sostituito con la proposta di emendamento n. 124668, sempre da parte del consigliere Bertoldi. Prego, consigliere Bertoldi, per la presentazione dell'emendamento”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. Presento questo emendamento che è un po' anche un modo per aggiornare la proposta che stiamo dibattendo e che mi sembra una buona proposta proprio perché tende a cercare di migliorare la qualità dei servizi sanitari in questa emergenza.

Con l'emendamento chiedo di aggiungere i seguenti capoversi ai punti successivi a “Vista”: “la sempre maggiore diffusione di varianti del SARS-CoV-2 con caratteristiche cliniche e di contagiosità diverse; l'importanza di determinare la prevalenza nella popolazione delle diverse varianti tra coloro che si rilevano positivi ai tamponi molecolari”. Inoltre chiedo di aggiungere nell'“impegna il Sindaco e la Giunta”, dopo le parole “i medici ospedalieri e gli operatori dei servizi sociali”, il seguente punto: “valutare di potenziare le capacità di sequenziamento genico per monitorare le varianti ed eventualmente per individuarne di nuove”.

Il PRESIDENTE: “Invito i colleghi a iscriversi per il dibattito, ovviamente congiunto su mozione ed emendamento. Baldini da remoto. Altri? Prego Baldini”.

Il consigliere BALDINI: “Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Quello che viene posto in trattazione oggi è un ordine del giorno abbastanza datato visti anche gli avvenimenti che si sono svolti nel frattempo, come rilevava poc'anzi anche lo stesso primo firmatario. Mi riferisco in particolare al fatto che in Senato, nella seduta dell'8 aprile, è stato approvato un ordine del giorno – votato, a quanto mi risulta, da tutte le forze politiche – con cui si è impegnato il Governo a definire, tramite l'AIFA, protocolli e linee guida per la presa in carico domiciliare, da parte dei medici del territorio, dei pazienti Covid-19.

Rammento che l'ultimo protocollo del Ministero della Salute per la gestione domiciliare dei pazienti Covid è del novembre 2020 e che il Ministero della Salute ha impugnato davanti al Consiglio di Stato un'ordinanza del TAR del Lazio che aveva autorizzato un comitato di medici a prescrivere le cure domiciliari che si ritenevano più appropriate di quelle del Ministero, che, come è noto, si basano principalmente sulla vigile attesa e l'uso della tachipirina.

Credo ormai che tutte le forze politiche a livello nazionale si siano rese conto, almeno ragionando in maniera intellettualmente onesta, pur con le varie sfumature e sensibilità, che l'assistenza domiciliare fin dall'insorgenza dei primi sintomi rivesta un ruolo fondamentale al fine di impedire che i positivi al virus sintomatici intasino i pronto soccorso e gli ospedali per finire poi nelle terapie intensive o pre-intensive qualora il virus degeneri nelle forme più gravi.

Venendo alla mozione, i tamponi sono importanti come pure il potenziamento dello USCA o cosiddette Unità Speciali di Continuità Assistenziale, che, dall'ultimo report che ho reperito on-line, nella provincia di Modena sarebbero 12, 2 nella città di Modena se non erro, e che dovrebbero coadiuvare i medici di base, ma in generale occorre, a parere della forza politica che io rappresento e del Gruppo che rappresento, un cambio di prospettiva nella consapevolezza che per sconfiggere il virus potrebbero servire mesi se non di più.

La prospettiva dei cosiddetti "rigoristi" al Governo secondo i quali sino a quando non si sarà giunti alla vaccinazione di massa... (A proposito, secondo i dati del Sole 24 Ore di oggi, solamente l'11,22 per cento della popolazione ha ricevuto anche la seconda dose del vaccino, il 25,86 per cento solo una dose). Come dicevo, secondo i "rigoristi" al governo, l'unica misura sicura è il lockdown o il semi-lockdown con continua variazione di zone tra zone rosse, arancioni e gialle, coprifuoco, chiusura e via dicendo, a secondo del famoso indice Rt. Queste misure si stanno rivelando insostenibili e in parte, notano diversi, insensate visto che ormai si è appurato che il virus è mutante ed esistono sempre nuove varianti del virus e non è dimostrato che l'efficacia del vaccino possa avere lunga durata, ma quantomeno, secondo quanto si è appurato e si è detto, una durata di sette o otto mesi o un anno.

Secondo la nostra prospettiva, la prospettiva delle forze di opposizione, l'ordine del giorno presenta degli spunti che non possono non essere condivisibili. Chiaramente fare più tamponi o test rapidi penso che sia un obiettivo sicuramente condivisibile, come pure la premessa che l'emergenza sanitaria ha mostrato le insufficienze in cui si è trovato il Servizio sanitario nazionale nel suo complesso. Ma manca, a parere del sottoscritto e credo anche del nostro Gruppo, una visione nuova rispetto a quella del Governo e in particolare del Ministro della Salute attualmente in carica. In parole povere, ritengo che sia inaccettabile che dopo il comprensibile disorientamento dovuto alla prima ondata del virus, ancora oggi, ad un anno e oltre di distanza, vengano adottate misure ancora più restrittive di quelle del Governo Conte 2 e che, al di là del quadro parzialmente incoraggiante riferito oggi dal Sindaco, siamo ancora in una situazione di emergenza sanitaria. Queste riflessioni di natura politica io nell'ordine del giorno non le trovo e né potrei d'altro canto trovarle visto che proviene da una forza politica che ha appoggiato il Governo Conte Bis e ora appoggia anche l'attuale Governo. Ragion per cui questo ordine del giorno non potrà trovare il nostro voto favorevole, ma solo una presa d'atto con un voto di astensione poiché in parte è condivisibile, ma difetta, come già detto, del mutamento di prospettiva da noi auspicato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prima, mentre davvo la parola a Baldini, c'era qualcuno da remoto che si stava prenotando? Non ho segnato nessuno... Tripi e Aime. Altri? Prego Tripi".

Il consigliere TRIPI: "Grazie, Presidente. Volevo soltanto sottolineare come la situazione ovviamente si sia un po' modificata da gennaio. Direi che si modifica di mese in mese, forse, anzi, di settimana in settimana. Abbiamo un punto vaccinale, abbiamo diversi punti vaccinali che stanno lavorando bene, forte; abbiamo toccato anche 5.000 vaccinazioni al giorno, con possibilità di arrivare rapidamente a 8.000, con complessivamente soddisfazione anche degli utenti.

Certo, c'è da porsi il problema di quanto durerà questo vaccino. So che sono in corso valutazioni sul personale sanitario a distanza di tre mesi, sei mesi, nove mesi dalla vaccinazione per vedere se la copertura anticorpale sarà sufficiente. Per il momento è sul personale sanitario. Ancora il Ministero non ha emanato delle linee guida per vedere se sarà necessaria una rivaccinazione. Certo è che se sarà necessaria bisognerà ripensare al modello di vaccinazione e alla distribuzione sul territorio, a rendere permanenti determinate cose e a liberarne magari delle altre, senza ovviamente creare delle sofferenze sulle patologie non Covid, perché adesso molto personale è destinato a questo tipo di attività. È un aspetto importante da valutare col tempo per adeguarvisi nella maniera migliore.

Oggi i tamponi molecolari eseguiti a Modena variano tra i 3.500 e i 4.500 al giorno, in più c'è qualche centinaia di tamponi antigenici. Questo nella struttura pubblica, ma sappiamo benissimo – abbiamo visto anche articoli recenti sui giornali – che moltissime strutture private stanno facendo un lavoro – ovviamente è nel loro interesse – molto sostanzioso.

Direi che uno degli aspetti più interessanti, che mi è piaciuto di questa mozione presentata dai colleghi, è il potenziamento delle USCA e la loro persistenza sul territorio anche al di là dell'emergenza Covid. Io direi che questa è un'idea buona, è un'idea da sostenere per il rafforzamento di una medicina territoriale che si ponga davvero in maniera preventiva e importante in raccordo con la medicina di base. Credo che anche la trasformazione della medicina di base – questo perlomeno è il mio parere personale da medico – si imponga con una visione più pubblica rispetto all'attuale, in maniera da non lasciare scoperte zone poco appetite dal punto di vista logistico, organizzativo e dal punto di vista della popolazione da seguire, perché purtroppo abbiamo anche qualche rinuncia a pazienti complessi, che è una cosa che mi dispiace particolarmente.

Il 'modello Covid', diciamo così, ci offre tanti spunti di riflessione sui quali migliorare il rapporto tra sanità, salute e cittadinanza, quindi il mio parere – compreso l'emendamento, che è interessante perché l'aspetto della tipizzazione dei vari tipi di virus mi sembra assolutamente da sostenere – il mio parere, perlomeno la mia opinione, è assolutamente favorevole. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie, Presidente. La mozione, come ricordava anche il collega Trianni, è un pochino datata. Succede spesso che le nostre mozioni arrivino un po' datate ed è un elemento sul quale stiamo lavorando un po' tutti perché arrivino meno datate. Io sono sostanzialmente d'accordo con i punti che vengono rilevati e quello che viene chiesto. Vorrei però fare un inciso e anche dire perché un punto che mi lascia perplessa comunque non sposta il mio voto che sarà favorevole. È quello del potenziamento delle USCA anche dopo – si dice – il superamento della pandemia da Covid-19.

Il tema delle USCA è molto importante perché sono state e sono soggetto assolutamente fondamentale e importante, ma come ci ha detto anche il dottor Brambilla quando è venuto in Commissione Servizi, c'è un tema che è un po' il 'convitato di pietra' e che si lega alle USCA, che è quello dei contratti con i medici di famiglia, col medico di medicina generale, perché – ci diceva il dottor Brambilla, ce l'ha detto proprio lui – alcuni pazienti all'inizio della pandemia si sono lamentati perché il loro medico era praticamente scomparso, non dava risposte.

Allora pensiamoci bene sulle USCA, dove lavorano dei giovani medici che sono degli specializzandi, e teniamo presente che le USCA vanno a casa dai pazienti, dai malati di Covid,

anche gravi, e sono quelle che vanno a definire anche una terapia da poter fare a casa, efficace, che non è sicuramente la tachipirina e la vigile attesa delle 72 ore a vedere se ti viene qualcosa di gravissimo che poi richiede un'ospedalizzazione. La cura domiciliare e tutto il tema della cura domiciliare è importantissimo ed è stato lasciato nelle mani di specializzandi. Almeno io ne conosco tre o quattro e sono tutti specializzandi e stanno facendo la specialistica per diventare medici di medicina generale.

È vero che forse ci voleva un corpo speciale, un corpo d'assalto alla Marines – passatemi questa similitudine, forse anche un po' troppo forte – ma è anche vero che i medici di famiglia ora sono vaccinati, hanno i dispositivi di protezione individuale (che, ce l'hanno detto anche loro quando sono venuti in Commissione Covid, all'inizio magari non avevano neanche, quindi c'era stata veramente una situazione molto difficile), perciò devono riprendere in mano loro la situazione e seguire i loro pazienti, non possono essere le USCA. Non possiamo creare una medicina di famiglia che è parallela a quella che già paghiamo. E questo è un tema.

Mi va bene quello che scrive Trianni perché per ora la situazione è questa, quindi il fatto che ci siano le USCA per ora ci salva la vita, ci aiuta e ci sostiene, ma dal mio punto di vista non è il progetto da sostenere al cento per cento. Il progetto da sostenere al cento per cento è avere probabilmente nuovi contratti – e qua entro in ballo la Regione, non c'entra il Comune – con dei medici di medicina generale che devono andare a casa, che devono diventare loro le USCA della situazione e non creare qualcosa, ripeto, di parallelo e avere doppi costi. Questa è la mia posizione ed è anche un tema sul quale intenderemo lavorare anche come Verdi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritto Bertoldi in Aula. Chiedo se ci sono altri. Moretti. Trianni in Aula. Io ho iscritti Bertoldi, Moretti e Trianni. Prego Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. L'ordine del giorno in discussione vuole spingere a migliorare l'offerta sanitaria, a potenziare le USCA e a migliorare la diagnosi di Covid. Questo potenziamento penso sia dovuto perché i dati nazionali non sono proprio a nostro favore. Io tengo sempre monitorati i dati della Johns Hopkins University e, se devo vedere i dati aggiornati a oggi, l'Italia ha avuto fino adesso circa 200 morti ogni 100.000 abitanti, che vuol dire 1 morto ogni 495 abitanti. È un numero considerevole rispetto anche ad altri paesi. L'altro dato preoccupante riguarda la mortalità degli ammalati di Covid. Per quanto riguarda l'Italia si attesta intorno al 3 per cento. Considerate che negli Stati Uniti o in Francia siamo all'1,8, quindi capite che ci sono delle differenze considerevoli, quindi vuol dire che noi dobbiamo fare qualche sforzo in più per migliorare le nostre performance durante questa epidemia.

Per quanto riguarda il sequenziamento, il mio emendamento intende completare questa mozione per aggiornarla alla luce della campagna vaccinale in atto e della comparsa di un numero sempre maggiore di varianti. Ormai sono centinaia quelle in circolazione. Alcune sono variazioni importanti, altre non danno degli esiti degni di nota. Il sequenziamento permette di capire quali varianti sono presenti nel nostro territorio e addirittura se i virus che girano stanno mutando in modo considerevole proprio nel nostro paese.

Tra l'altro qualche sera fa alla trasmissione Report, su Rai3, si è affrontato proprio l'argomento dell'emendamento che ho presentato quasi due mesi fa ed è stata fatta questa affermazione: “Per quanto riguarda la lotta al Covid, il futuro di un paese sarà determinato dalle sue capacità di sequenziamento. Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), l'isolamento virale delle varianti di SARS-CoV-2 deve essere effettuato nei

laboratori P3 (livello di biosicurezza 3) per prevenire la diffusione accidentale di una variante attraverso l'esposizione in laboratorio. La strutturazione dei laboratori è una priorità: i laboratori devono garantire la disponibilità di risorse umane e materiali per gestire il numero crescente di richieste di rilevamento e caratterizzazione di campioni SARS-CoV-2 e aumentare la capacità di sequenziamento sfruttando tutte le capacità di sequenziamento possibili da laboratori clinici, diagnostici, accademici e commerciali. Non dimentichiamo, infatti, che alcune varianti possono rendere meno efficaci i vaccini”.

L'8 gennaio 2021 il Ministero della Salute italiano ha pubblicato una circolare che invita a sequenziare i casi di reinfezione, i casi di Covid nei vaccinati e nei casi di Covid anche in seguito alle indicazioni del già citato ECDC. Il problema è che siamo scarsissimi quanto a capacità di sequenziamento. Secondo Ewan Birney, Vice Direttore dell'European Molecular Biology Laboratory, il più importante istituto europeo del settore, il nostro paese si troverebbe addirittura dietro il Bangladesh e lo Sri Lanka – quindi, insomma, dobbiamo fare uno sforzo – e nonostante ciò, il Ministero della Salute ha indicato come obiettivo il sequenziamento del 5 per cento dei tamponi positivi. È qualcosa di molto considerevole rispetto a quello che stiamo facendo ora. Vuol dire aumentare di quasi 50 volte la quantità di sequenziamento nazionale, che oggi è intorno a 1 sequenziamento ogni 1.000.

La questione è che si tratta di un procedimento piuttosto costoso e complesso, infatti abbiamo bisogno di laboratori di un certo livello e di personale fortemente preparato. Non è come processare un tampone, è qualcosa di più complesso, quindi dobbiamo prepararci, dobbiamo organizzarci. Anche perché prima o poi i soldi arriveranno, sicuramente il Governo prima o poi dovrà stanziare dei fondi su questo, e se siamo già pronti, potremo partire con più energia e più velocità. Quello che cerco di spiegare è che da più di un anno la lotta all'epidemia si fonda sulla tempestività. Dobbiamo arrivare prima degli altri. Quando arriveranno i soldi, perché prima o poi arriveranno, saremo subito operativi e avremo il polso della situazione.

In Inghilterra hanno finanziato con risorse pubblico-private l'esecuzione dei sequenziamenti per un importo di oltre 23 milioni di euro e ciò ha portato da effettuare 250.000 sequenziamenti nel periodo in cui noi ne abbiamo fatti circa 4.000. Il Governo USA ha finanziato per 1 miliardo e mezzo di euro i sequenziamenti. Capite che anche gli i paesi ci stanno credendo. Tra l'altro lo stesso Ministero della Salute italiano ha lanciato la classica sparata dicendo che avrebbe creato un consorzio, ma poi non è partito, non si è provveduto a finanziarlo. Speriamo che questo progetto vada in porto.

Anche il professor Crisanti, intervistato, ha affermato che ci stiamo ponendo dei grossi rischi ad intraprendere una campagna vaccinale di questa entità senza fare un numero sufficiente di sequenziamenti, soprattutto perché mentre vacciniamo, il virus sta correndo con una certa intensità, il che comporta un aumentato del rischio di selezionare varianti meno sensibili o addirittura insensibili ai vaccini. Significa che non stiamo seguendo quello che avviene nel nostro territorio. Potremmo trovarci di fronte a varianti imprevedibili senza riuscire ad adottare provvedimenti sufficientemente tempestivi – è lì il discorso – nel caso di comparsa di varianti problematiche.

Ve la dico in modo brutale: ammettiamo che improvvisamente – perché il virus non ci avverte quando muta – compare una variante con alterazioni di rilievo della proteina Spike. Sapete cosa significa? Significherebbe che tutti i vaccini che hanno come obiettivo questa proteina sarebbero inefficaci. Saperlo in tempo, beccarlo subito, potrebbe consentire di fare quell'isolamento di un territorio che potrebbe evitare questa malaugurata ipotesi che praticamente ci farebbe ripartire da capo. Il discorso del sequenziamento è qualcosa di importante, essenziale, accompagnato

naturalmente dai progetti di vaccinazione che stiamo portando avanti e che anche la nostra città sta cercando di portare avanti nel migliore dei modi possibili. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliera Moretti”.

La consigliera MORETTI: "Grazie, Presidente. Solo brevemente, volevo osservare che lo spirito della mozione del consigliere Trianni, del Gruppo Sinistra per Modena, mi trova molto sensibile, d'accordo con questo spirito in merito al potenziamento in ambito sanitario, che secondo me è fondamentale in quanto questa pandemia ha confermato prepotentemente il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale, la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari pubblici. Abbiamo parlato di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dove una delle mission è proprio questa. Parliamo di un Sistema sanitario che è stato molto penalizzato negli ultimi vent'anni dalle politiche di austerità e quindi questa pandemia, questo evento, ha riaffermato la centralità del servizio che la Sanità offre alla popolazione.

Per quanto riguarda le USCA, io ho avuto modo nella prima ondata della pandemia di fare un minimo di supporto a questa Unità di Continuità Assistenziale e ne ho apprezzato il grande virtuosismo. In un'epoca in cui ancora i meccanismi patogenetici erano poco chiari, erano in continuo aggiornamento e quindi di conseguenza anche i protocolli terapeutici erano in continuo divenire, l'USCA ha rappresentato a mio parere, nella nostra provincia, un supporto validissimo veramente, un virtuosismo.

Alcuni medici di base erano comprensibilmente disorientati e all'inizio non provvisti dei DPI e quindi questo supporto è stato un esempio virtuoso di integrazione fra i servizi ospedalieri territoriali sociali e quindi sono molto d'accordo con una rivalutazione del ruolo di potenziamento di questi servizi di raccordo.

Però sono anche molto d'accordo con il nostro emendamento, con l'emendamento del collega Bertoldi, perché per un virus che ha 29 mila basi azotate, la possibilità di mutazione e di traslocazioni geniche è elevatissima.

Un altro problema che ho riscontrato trovandomi a lavorare, sempre durante quell'ondata, contemporaneamente per l'Azienda di Mantova, una cosa su cui sono rimasta un po' perplessa è la non uniformità del protocollo terapeutico, cioè il fatto che ci fosse una certa discrezionalità. Ho citato fino alla nausea quel presidio di immunizzazione passiva che era il plasma convalescente che comunque a Modena non veniva assolutamente tenuto in considerazione. Secondo me è importante anche poter disporre indiscriminatamente di tutti i presidi terapeutici in una situazione del genere, senza preconcetti ideologici. Questa difformità secondo me è un punto da approfondire, un punto dove c'è stata una certa carenza.

Altra cosa che mi viene in mente è che sono molto d'accordo con un potenziamento delle risorse umane. Ancora c'è anche tutto un problema, nella nostra provincia, nella nostra regione, per certe prestazioni che non costituiscono un'eccellenza, che quindi non implicano una grande mobilità attiva, come ad esempio, nel nostro caso, la chirurgia della mano. Ci sono ancora dei tempi di attesa su cui secondo me, attraverso un potenziamento delle risorse umane, bisogna ragionare. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Trianni”.

Il consigliere TRIANNI: “Grazie, Presidente. Intanto volevo ringraziare i colleghi per il dibattito che si è svolto, che ha dato degli spunti veramente interessanti, non ultimi anche le visioni differenti che riscontro con la collega Aime, non dirimenti, però comunque un po’ sostanziali, nel senso che io invece sarei per togliere la “S” da USCA, cioè non più “Unità Speciali”, ma proprio “Unità di Continuità Assistenziale”, che non abbiano, tra virgolette, nulla di speciale, ma che diventino una consuetudine, non in sostituzione al medico di base, ma magari complementari e coordinate anche con le altre figure sanitarie, infatti si richiede anche una coordinazione nel dispositivo.

Mi dispiace anche che il consigliere Baldini non veda una prospettiva, nel senso che l’obiettivo, forse un po’ alto, in questo ordine del giorno, era di dare una risposta alla situazione attuale emergenziale e, prendendo spunto da questa risposta emergenziale, mantenere i benefici che potevamo ottenerne anche per il futuro. Lui stesso ha ammesso che tutte le forze politiche si sono rese conto che l’assistenza domiciliare è fondamentale, ma se ne sono rese conto adesso, quindi la prospettiva è da adesso in avanti perché prima forse l’assistenza domiciliare stava un po’ soffrendo.

Detto ciò, ho solo un piccolo appunto sempre per il consigliere Baldini, a cui ricordo che io appartengo a una lista civica, quindi è un po’ un’inesattezza dire che è stato presentato un ordine del giorno da una forza che è al Governo. Se mi è permessa una battuta, capisco che magari per lui il confine fra i vari partiti è un po’ più labile, ma io non sono appartenente a una forza che è al Governo in questo momento. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritto il consigliere Fasano in Aula. Ci sono altri? Prego Fasano”.

Il consigliere FASANO: “Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio il consigliere Trianni e la sua forza politica per aver presentato questo ordine del giorno, che al di là dei contenuti specifici, è già chiaro fin dal titolo quando dice “potenziamo i servizi sanitari in ambito provinciale e in ambito territoriale”, quindi c’è da ringraziarlo per averci dato ancora una volta la possibilità di dibattere su questo argomento, su cui già molte volte abbiamo dibattuto.

Secondo me dovremmo cercare come Consiglio comunale di provare a depurare i nostri dibattiti dalle polemiche, soprattutto quelle che riguardano l’ambito nazionale. È incomprensibile chi dice che non voterà questo ordine del giorno e non lo prende in considerazione perché viene dalla forza politica che esprime il Ministro della Salute e, in polemica col Ministro della Salute, vota contro questo ordine del giorno. Diciamo che è completamente incomprensibile questo argomento soprattutto quando parliamo di argomenti che ci hanno toccato, che ci stanno toccando così da vicino, perché si può non essere d’accordo su tante cose, ma che ci sia stato uno sforzo comune per cercare di affrontare nella maniera migliore possibile questa situazione penso che sia un dato incontrovertibile, quantomeno sul livello locale.

È ovvio che poi, siccome siamo tutte persone che hanno delle idee proprie, delle idee molto forti, cerchiamo di affrontare compiutamente tutte le cose che ci si presentano, quindi arriviamo anche a parlare magari del contratto di lavoro dei medici di base, che è un pochino oltre l’obiettivo di questo ordine del giorno. E poi mi consentirete una battuta: menomale che ci sono stati gli specializzandi! Magari ci fossero più specializzandi, ancora di più, perché avevano la forza, avevano il coraggio, avevano l’entusiasmo. Laddove altre figure hanno avuto preoccupazione e paura, loro sono stati chiamati a svolgere un compito adeguato alla loro specializzazione, adeguato

alla loro capacità e hanno dato un grossissimo contributo. E lo stanno ancora dando come medici vaccinatori, per esempio, neolaureati, laureati da pochi mesi, da pochi anni. Stanno dando un grosso contributo, lo può testimoniare il consigliere Tripi e posso testimoniare anch'io.

Solo una piccola precisazione su un altro aspetto che abbiamo trattato. Il discorso fatto in precedenza non fa una grinza quando si dice che è auspicabile cercare di avere la capacità più tempestiva possibile di individuare eventuali varianti. Quale sarebbe la condizione migliore in assoluto? Sarebbe quella di provare a vaccinare il maggior numero possibile di persone in una condizione di bassa circolazione del virus. Questo si ottiene purtroppo o con le limitazioni che abbiamo sperimentato nei mesi scorsi o in un periodo in cui il virus stagionalmente circola di meno. Allora se diciamo che dobbiamo bloccare le varianti, dobbiamo anche essere conseguenti sul fatto che non possiamo essere a prescindere contro le limitazioni. Questo lo dico per le forze politiche che tutti i giorni martellano su questa cosa come se qualcuno volesse limitare la libertà degli altri cittadini.

Io credo che ci sia da essere d'accordo con tutte le richieste fatte in quest'ordine del giorno. Si tratta di elementi importanti che saranno ancora più importanti una volta che la fase di emergenza sarà terminata, a partire dalla capacità di eseguire un numero significativo di tamponi, che poi significa una capacità diagnostica che potrà essere utilizzata anche in altre situazioni.

Ragionando in prospettiva, però, il punto più importante dell'ordine del giorno secondo me è quello relativo al potenziamento delle USCA e dei servizi di medicina territoriale, che sarà quello più importante nel lungo termine e nella città post-Covid. Che si chiameranno USCA o si chiameranno in un altro modo, il concetto che ci deve essere alla base è un potenziamento della capacità di andare ad agire a casa delle persone laddove ce ne sia bisogno.

La pandemia ci ha mostrato quanto sia importante sostenere e rafforzare costantemente il carattere pubblico e universalistico della nostra sanità e allo stesso tempo ha accentuato problemi già esistenti da tempo, tra cui la crescente longevità della popolazione e la denatalità. Questi temi rivestono un'importanza fondamentale poiché sono direttamente connessi allo sviluppo delle politiche sociali e alla loro sostenibilità economica da parte degli enti pubblici.

Se vogliamo andare nella direzione di una sanità più vicina ai cittadini e non accentrata, in cui gli ospedali siano una parte importante, ma siano una parte, appunto, del Sistema sanitario, dobbiamo potenziare la sanità territoriale e le strutture intermedie tra territori e ospedali, come peraltro è anche previsto dalle linee di indirizzo della Conferenza territoriale sociosanitaria. Questa amministrazione, per quanto di sua competenza, non si è mai tirata indietro e ha sempre mostrato di prendere sul serio questi temi investendo sulla Casa della Salute, sull'Hospice di via Montecuccoli, sul nuovo Ser.T., in futuro speriamo sull'Ospedale di comunità, e perciò siamo convinti che il potenziamento della sanità territoriale sia la scelta giusta da sostenere. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritto a parlare in Aula il consigliere Giacobazzi. Chiedo se ci sono altri. Prego Giacobazzi”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie, Presidente. Parto dalla fine, nel senso che voterò favorevolmente all'ordine del giorno, meglio se nella versione emendata. Voterò a favore dell'ordine del giorno, meglio se nella versione con l'emendamento, perché c'è un'unica cosa che io devo un po' sottolineare, ma lo faccio col sorriso sulle labbra, che voi non vedete per via della mascherina. Per quanto riguarda l'impegno che voi chiedete al Sindaco e alla Giunta, il terzo

impegno, “prevedere test antigenici rapidi da rendere disponibili su vasta scala, in particolar modo in aree sensibili quali le scuole”, io torno alla mia mozione discussa il 25 febbraio scorso e se vado a riprendere, come ho fatto stamattina, l’intervento sbobinato del vostro Gruppo, prendendo qualche pezzo, leggo: “Una procedura di dimensioni enormi perché si parla di tamponi fatti ciclicamente a tutto il personale scolastico e a tutti gli studenti. Condividiamo la necessità che viene espressa di implementare il tracciamento, ma serve farlo in maniera sicura e adeguata, senza caricare anche di questo peso le scuole che in un’emergenza sono andate ulteriormente sotto stress e si trovano a gestire situazioni molto complesse”. Buttandola sul ridere, mi ricorda – Trianni è più giovane di me – un film cult italiano con Lino Banfi, dove Lino Banfi fa il commissario e c’è un soggetto che continua a dargli dei buoni suggerimenti e viene continuamente cazziato e poi al commissario viene in mente un’idea e la ripropone identica. Questo è giusto per far capire un po’ com’è la situazione in questo caso. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Invito i Consiglieri a entrare in Aula e i colleghi da remoto ad accedere le telecamere, procediamo con le operazioni di voto. Iniziamo le operazioni di voto per la proposta di mozione n. 230, presentata dai consiglieri Trianni, Scarpa e Stella, avente per oggetto: “Il Comune si faccia portavoce dei necessari potenziamenti in ambito sanitario utili sia nella risposta alla situazione emergenziale da Covid-19 sia in prospettiva”, partendo dalla proposta di emendamento protocollo generale n. 124668, a firma del consigliere Bertoldi, quindi mettiamo per primo in votazione la proposta di emendamento del consigliere Bertoldi. Prego dottoressa Di Matteo”.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con appello nominale, l'emendamento prot. 124668 a firma Bertoldi – che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31
Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: I consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Baldini, Rossini

Risultano assenti il consigliere Cirelli e il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con appello nominale, l'Ordine del giorno proposta n. 230 (prot. 24185), così come emendato in corso di seduta – che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: I consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi

Astenuti 2: I consiglieri Baldini e Rossini

Risultano assenti il consigliere Cirelli e il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

La seduta termina alle ore 19.30.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA